IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 293 — EDIZIONE DI CITTA' — LUNEDI'-MARTEDI' 6-7 DICEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Il plebiscito in Grecia, secondo le notizie finora giunte a Roma, si è espresso con formidabile maggioranza per il ritorno del Re Costantino.

Questo risultato era prevedibile malgrado la dichiarazione delle tre grandi potenze dell'Intesa, perchè gli elleni, vincolati da un profondo sentimento di lealismo dinastico e di costituzionalismo, restarono sempre legati al Re legittimo.

Ma, come fu già da noi spiegato, la dichiarazione degli alleati — specialmente dal punto di vista italiano — non ebbe carattere alcuno di imposizione, nè poteva nessuno illudersi che il monito raggiungesse qualsiasi effetto.

In sostanza, la Francia e l'Inghilterra vollero esprimere ad Atene il loro sentimento ostile al ritorno di Re Costantino e l'Italia non aveva ragione di non associarsi nel senso di far conoscere al governo ellenico quale fosse lo spirito di Londra e Parigi e quale la tendenza in caso che il loro desiderio non venisse ascoltato.

Le Potenze protettrici — Inghilterra e Francia — fecero udire la loro parola; la non protettrice Italia per ottenere che la Francia rinunziasse al veto imperativo e categorico e l'Inghilterra la secondasse, si attenne alla formula monitoria per escludere la formula comminatoria.

Così il plebiscito greco pro Costantino non assume — malgrado la nota dell'Intesa — nessun carattere ostile all'Inghilterra ed alla Francia, e tanto meno di aperta sfida come sarebbe avvenuto se la nota avesse avuto carattere comminatorio.

Da questo punto di vista, il *Popolo Romano*, ossequiente all'autodecisione dei popoli, ha riconosciuto che a Londra l'Italia potè giovare alla stessa libera manifestazione del popolo ellenico.

***

L'Italia, per organo di uno dei suoi delegati, ha chiarito al Consiglio della Società delle Nazioni la sua attitudine circa l'ammissione dell'Albania.

Di fronte alla netta opposizione del delegato francese sig. Viviani e di altri, il delegato italiano ha fatto una questione di ordine generale, poichè il quesito dell'ammissione dell'Albania è conglobato con quello di parecchi altri Stati di nuova formazione sui quali debbono prendersi deliberazioni uniformi.

Il fatto è che l'Albania non è ancora ufficialmente riconosciuta come Stato libero e indipendente, tanto più che fino ad oggi non sono determinati i suoi confini. E' noto che Jugoslavia e Grecia mantengono ferme le loro aspirazioni. La Jugoslavia, appoggiata dalla politica francese, insiste per Scutari ed avanza altre pretese. Soltanto l'Italia ha compiuto, sinora, il passo più preciso e concreto per il riconoscimento dello Stato albanese.

Quindi gli albanesi non possono dolersi se l'Italia, alla Lega delle Nazioni, non ha fatto di più. Insistendo per l'ammissione pura e semplice dell'Albania, si sarebbe trovata in minoranza pregiudicando definitivamente uno stato di cose che può invece essere modificato quanto prima in favore dell'Albania.

***

Si nota in questi giorni da parte della pubblica opinione inglese e specialmente da parte di quella dei circoli finanziari di quel paese, una più benevola considerazione nei riguardi della nostra situazione economica.

Il risultato delle recenti elezioni amministrative da cui è balzata fuori l'anima sana della Nazione come valida riconferma della solida nostra situazione interna: l'accordo di Rapallo, col quale si è risoluta la più importante questione della nostra politica estera; gli ultimi provvedimenti finanziarii riflettenti l'aumento del prezzo del pane e quello di alcune imposte — specie quelle sui consumi di lusso — e coi quali colmare il *deficit* attuale della gestione cerealifera, hanno fatto risorgere in Inghilterra la fiducia nelle sorti finanziarie d'Italia.

A riprova di ciò stanno le maggiori possibilità di credito che vengono ad offrirsi in questi giorni, per il nostro Paese, sul mercato finanziario di Londra. Inoltre la Tesoreria Confederale Australiana ha accettato incondizionatamente ed integralmente la proposta di eliminare nei contratti da noi stipulati per l'acquito dei cereali, la clausola del *credito confermato*, e di accettare invece il pagamento dei debiti relativi a Londra, dietro semplice presentazione dei documenti. Dato il tempo necessario perchè i carichi di cereali dall'Australia giungano in Italia, il nuovo sistema di pagamento accettato a Londra si risolve, per noi debitori, in una vera e propria concessione di quasi tre mesi di credito.

Speriamo quindi che il nuovo orientamento della opinione pubblica inglese nei riguardi nostri faccia in breve tempo ribassare sul nostro mercato il corso della sterlina.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 6. — In una assemblea del partito «Populista» che ha avuto luogo a Norimberga, il deputato Stresemann ha dichiarato: Noi ci poniamo sul terreno della costituzione di Weimar, perchè un cambiamento del regime attuale non sarebbe possibile che con la guerra civile. Pure essendo partigiani dell'Impero, ciò che più ci importa è la nazione. Una restaurazione monarchica non potrebbe esser fatta che per volontà della nazione. Ciò che ora occorre è che la discussione pubblica relativa al regime dello Stato cessi.

(S) **Washington** 6. — Il Pres. Wilson ha rivolto un appello a tutti gli americani perchè diano il loro contributo più intenso all'offerta di soccorso in favore dell'Armenia.

(S) **Parigi**, 6. — La Legazione del Messico a Parigi smentisce la voce corsa all'estero secondo la quale il Pres. della Repubblica del Messico, gen. Obregon, sarebbe stato assassinato.

Le voci infondate hanno forse origine dal fatto che è stato commesso un tentativo di assassinio contro il gen. Villa ex-capo rivoluzionario, il quale ha già fatto la sua sottomissione al Governo regolare. I motivi di questo attentato sono di ordine esclusivamente privato. Il gen. Villa è rimasto gravemente ferito.

(S) **Parigi**, 6. — E' noto che è corsa la voce che Deschanel si sarebbe presentato all'elezioni senatoriali. Egli ha confermato tale notizia ad un redattore dell'*Excelsior*. L'ex-Pres. della Repubblica dovrà continuare ancora per qualche settimana la sua cura di riposo. D'altra parte la sua completa guarigione è imminente.

(S) **Berlino**, 6. — L'*Agenzia Wolff* annuncia che lo stato di salute dell'ex-imperatrice è alquanto migliorato.

(S) **Londra**, 6. — Un radiotelegramma da Mosca trasmette un comunicato militare il quale annunzia la calma su tutti i fronti.

(S) **Vienna**, 6. — Si dà come probabile la candidatura del dott. Gehumacher, vice-capitano provinciale del Governo tirolese, a presidente del Consiglio Nazionale.

Un giudizio dell'on. Sonnino sulla neutralità dell'Argentina

La Epoca di Buenos Ayres riferendosi ad un telegramma dell'*United Press*, in cui è detto che l'on. Sonnino si era espresso con grande ammirazione intorno all'attitudine dell'Argentina durante la guerra, rimprovera a certa stampa della Repubblica di accusare a torto il Presidente e il Governo argentino di avere avuto moventi segreti per mantenersi neutrale. Sostiene che questa stampa, che qualifica di pseudo-indipendente non potrà in modo alcuno supporre che l'elogio fatto, della condotta internazionale argentina dall'ex-ministro degli esteri d'Italia possa essere dettato da ragioni o motivi difficili ad essere confessati. Questo elogio, conclude il giornale è quanto di più onorevole potesse desiderare il nostro paese e la sullodata stampa pseudo-indipendente farà bene a prenderne buona nota.

IL CONVEGNO DI LONDRA

(S) **Londra**, 6. — La Conferenza ha stabilito che, prima di prendere decisioni definitive, conviene attendere che cosa farà la Grecia. Però ha deciso di ricordare alla Grecia che le tre potenze hanno diritto di controllo sopra le finanze elleniche, secondo la convenzione del 1917 e che la Grecia ha emesso duecento milioni di dracme senza le dovute garanzie.

Era stato pure proposto che nel caso di un ritorno di Costantino in Grecia fossero richiamati i ministri ad Atene; ma il conte Sforza è riuscito a fare abbandonare questa proposta.

La Conferenza ha deciso di sospendere l'ammissione dell'Armenia nella Lega delle Nazioni in attesa degli eventi che potrebbero portare alla revisione del Trattato di Sevres, in base al quale l'Armenia venne costituita. Wilson ha emesso l'arbitrato, assegnando all'Armenia l'immenso territorio di Erzerum, ecc.; ma rimane a sapere chi lo consegnerà all'Armenia.

La Conferenza si è occupata delle riparazioni da trattarsi nella prossima riunione di Bruxelles, quindi si è chiusa.

(S) **Parigi**, 6. — Il Pres. del Cons. Leygues, di ritorno da Londra, ha espresso ai giornalisti la sua soddisfazione per gli accordi raggiunti allo scopo di ristabilire la pace definitiva in Oriente. Le misure che verranno adottate dipenderanno dagli avvenimenti greci. Leygues si è felicitato particolarmente per il gran desiderio di arrivare ad un accordo constatato presso Lloyd George e Lord Curzon nel corso della Conferenza nonchè per l'eccellente impressione dai suoi rapporti avuti col Conte Sforza.

Il punto di vista italiano

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* a Londra così riassume il lavoro della Conferenza dal punto di vista italiano che anche in questo caso coincide con l'interesse generale. Si stima che il massimo vero risultato pratico raggiunto alla Conferenza sia l'avere ottenuto che l'Inghilterra ammetta l'eventuale revisione del Trattato di Sèvres per una rapida e completa pacificazione in Oriente; questo è il solo vero risultato nuovo, giacchè malgrado le apparenze, nessuna novità si è verificata riguardo alla Grecia.

La manifestazione di un malcontento alleato per l'eventuale ritorno di Re Costantino costituiva infatti una necessità fatale da cui il Conte Sforza non poteva dissociarsi per ragioni di politica generale e ciò sopratutto equivaleva ad ottenere la possibilità della revisione del Trattato.

Il Conte Sforza si è opposto tuttavia all'adozione di misure che dipendevano anche dall'Italia, per forzare la mano alla Grecia.

Nell'ultima seduta della Conferenza il Conte Sforza e Lloyd George hanno riaffermato la loro intenzione della ripresa dei rapporti economici con la Russia contro la quale decisione la Francia non ha sollevato obiezione, pure associandosi.

Quanto alle riparazioni è stato deciso di affrettare pel tredici dicembre la riunione dei delegati tecnici con la partecipazione dei tedeschi.

Più tardi si aduneranno i Ministri e finanzieri alleati a Ginevra per esaminare i risultati della riunione di Bruxelles.

Elogi inglesi al conte Sforza

(S) LONDRA, 6. – Il *Daily Telegraph* scrive che l'abilità e la completa franchezza con le quali il conte Sforza ha esposto alla Conferenza il punto di vista del Governo italiano hanno avuto il più grande valore durante le discussioni.

Il giornale si rallegra della buona intesa esistente fra le tre grandi potenze.

Giudizi francesi sull'opera del conte Sforza

Parigi, 6. — I giornali, rilevando l'attitudine del rappresentante dell'Italia al convegno di Londra, riconoscono che si deve al conte Sforza se l'Inghilterra ha acceduto alla possibilità di una revisione del Trattato di Sevres, osservano però che con questo si è accettato il concetto del Governo italiano, favorevole agli interessi turchi che certamente da questa revisione verranno ad essere sensibilmente avvantaggiati. Del resto, osserva l'*Eclair*, se tutto ciò potrà assicurare la pacificazione dell'Oriente, la Francia non avrà che a compiacersi della vittoria diplomatica italiana.

DALL'AMERICA LATINA

(Servizio cablografico dell'«Agenzia Americana»)

LIMA (Perù), 3 — La Camera dei Deputati, udite le dichiarazioni del ministro degli esteri circa la situazione internazionale e specialmente in riguardo alla questione del Cile per le provincie contestate, ha dato al Governo un voto di fiducia.

RIO DE JANEIRO, 3 — Torna a circolare con insistenza la voce per informazioni provenienti da Roma, che il principe ereditario d'Italia farebbe nei primi mesi del prossimo anno una crociera lungo le coste sudamericane a bordo di un incrociatore e in tale occasione, in nome del Re, restituirebbe la visita al Presidente del Brasile e dott. Epitacio Pessoa. l'Ambasciata d'Italia, richiesta in proposito, mentre dichiara di non avere alcuna informazione ufficiale, aggiunge che non è da escludersi la possibilità di un tal viaggio.

L'ambasciatore conte Bosdari, che parte domani colla «Principessa Mafalda» per l'Italia per uno scambio di vedute col Governo, ha fatto le sue visite di congedo al Presidente della Repubblica e al ministro degli esteri; egli farà qui ritorno nel prossimo aprile.

VALPARAISO (Cile), 3 – E' giunto con la corazzata «Espana» l'infante don Fernando di Spagna a capo di una missione spagnuola. La missione, ospite del Governo, è oggetto di calorose manifestazioni di simpatia.

AVANA (Cuba), 3 — Il ministro dell'istruzione ha indetto un concorso letterario sul tema «Storia della letteratura cubana nel XIX secolo in rapporto all'indipendenza della Repubblica»; sono istituiti due premi di 25 mila franchi ciascuno per le due migliori opere, l'una in prosa e l'altra in versi.

FIUME E DALMAZIA

Secondo notizie da Fiume, se non interverranno complicazioni, si prevede che le basi di un accordo, già in massima prese in considerazione dai negoziatori delle due parti, potranno condurre a una pacifica soluzione mercè la buona volontà dello stesso d'Annunzio, del gen. Caviglia e del Governo italiano.

In conseguenza del riconoscimento nel Trattato di Rapallo dello Stato indipendente di Fiume si ammette, da parte del governo della Reggenza, la facoltà sin da ora di trattare con altri Stati per la tutela dei suoi interessi. La questione del porto di Barros, essendo rimasta insoluta a Rapallo, potrebbe essere ripresa dal governo della Reggenza ed anche nei riguardi di Sussak, Tersatto, Castua, Veglia ed Arbe si potrebbe trovare una via di soluzione.

Qualora si addivenisse ad un accordo le truppe regolari italiane occuperebbero i territori contestati sino alla soluzione pacifica di ogni divergenza.

La questione del riconoscimento ufficiale del governo della Reggenza e quella del prestito indispensabile allo Stato fiumano sono stati i primi oggetti di trattative anche da parte della rappresentanza parlamentare italiana.

Le basi dell'accordo

Secondo telegrammi da Trieste le basi dell'accordo sarebbero, presso a poco, le seguenti:

L'Italia riconosce la Reggenza del Carnaro – I legionari lasciano Veglia ed Arbe sostituiti da truppe regolari italiane – La questione del delta e del porto di Barros verrebbe risolta tra i governi di Roma e di Belgrado nel senso voluto dalla Reggenza.

Gli ufficiali di Fiume e il gen. Caviglia

ABBAZIA, 6. — E' stato pubblicato che gli ufficiali dell'esercito regolare già da tempo a Fiume, dopo l'invito del gen. Caviglia, si sieno rifiutati di abbandonare la città. La notizia è insussistente.

Gli ufficiali si sono dichiarati pronti ad obbedire ed infatti tre capitani che non avevano comando di truppe, sono venuti subito ad Abbazia, mentre gli altri hanno fatto rispettosamente presente al gen. Caviglia la necessità della loro presenza a Fiume, per mantenere la disciplina e lottare contro il sovversismo e l'azione degli irregolari. Il gen. Caviglia ha riconosciuto questa necessità.

La possibilità di un accordo

La Commissione parlamentare è partita ieri per Fiume dove è giunta, ricevuta con tutti gli onori dovuti alla rappresentanza nazionale. La cittadinanza l'ha accolta con entusiasmo, al grido di *Viva l'Italia, Viva Fiume italiana*.

D'Annunzio fissò un convegno per ieri sera. Se ne attendono i particolari e i risultati, ma dalle notizie qui pervenute si prevede che un soddisfacente accordo potrà essere raggiunto.

A Zara

ZARA, 6. — I giornali di Roma hanno pubblicato una impressionante descrizione del colloquio avuto dall'amm. Millo, con alcune spiccate personalità zaratine dopo il quale, si è detto, sarebbe caduto in deliquio!

Da informazioni sicurissime risulta invece che lo stesso amm. Millo aveva chiesto di parlare coi capi zaratini, di fiducia della cittadinanza e fece assistere al colloquio il gen. Taranto col Capo dello Stato maggiore.

L'ammiraglio era a letto debolissimo per forte febbre per cui durante il colloquio dovette sostenersi con qualche cordiale.

Nonostante ciò ha voluto personalmente raccomandare la calma e l'ubbidienza alle decisioni del governo italiano e le sue parole sono riuscite efficacisime.

Nessun deliquio, quindi, e nessuno spunto drammatico.

ANCONA, 6. — Corre voce di uno sbarco di legionari dannunziani, a Zara, ma tale voce non confermata autorevolmente, trova poco credito.

Sembra invece vero l'inizio dello sgombro di truppe italiane dalla Dalmazia. Sarebbero stati richiamati a Zara dall'interno, i presidii di Versaglie e di Chistagne, e avrebbero ricevuto ordine di trasferirsi a Zara i reparti dei carabinieri delle stazioni di Noveglie e Obrovazzo.

Da qui sono partiti per Zara circa 500 fra carabinieri e guardie regie sul piroscafo *Metchovic*.

E' stato dato ordine di ritirare dall'isola di Pago il grosso deposito di sali ivi esistente.

Una opportuna smentita

La *Stefani* comunica:

La notizia pubblicata dalla *Tage Ost* di Zurigo, secondo la quale la Jugoslavia avrebbe chiesto all'Italia l'esecuzione sollecita del Trattato di Rapallo e l'applicazione di una pretesa convenzione segreta che obbligherebbe l'Italia a far sgombrare Fiume da D'Annunzio e dai suoi legionari è destituita di qualsiasi fondamento.

Non esiste alcuna convenzione segreta che obblighi l'Italia a far sgombrare Fiume da D'Annunzio e dai suoi legionari.

I combattenti a D'Annunzio

Comandante D'Annunzio – Fiume d'Italia

Associazione Nazionale Combattenti che fu sempre solidale coi Legionari Fiumani ricorda al Compagno Comandante D'Annunzio che nella presente crisi é necessario il sacrificio dei migliori per la pacificazione del Popolo e la ricostruzione del Paese, sicura che l'Eroe, oramai al di sopra dell'invidia e delle competizioni di parte, saprà trovare la via compatibile coi supremi interessi della Patria.

Per il Comitato Centrale
Il Segr. Gen. – Giovanni d'Onofrio –

Le ultime nostre notizie

ABBAZIA, 6. — L'impressione comunicata dalla rappresentanza parlamentare che ha già lasciato Fiume, non è precisamente quella che l'accordo sia stato raggiunto.

Nel colloquio, anzi nei due colloqui avuti con D'Annunzio, è predominata l'idea in quest'ultimo, che si sieno voluti esagerare gli inevitabili incidenti verificatisi, per deprezzare la sua opera ed i suoi intendimenti. D'Annunzio ha voluto affermare e far sapere che agli incidenti stessi non presero parte le truppe regolari dello Stato di Fiume; ma manipoli di irregolari. E' da smentirsi che la deputazione abbia ricevuta accoglienza ostile da D'Annunzio. Ma fu ricevuta con viva affettuosità dalla cittadinanza e da D'Annunzio ebbe accoglienza seria, ma cordialmente italiana.

Una delle questioni che più si presenta difficile è quella del porto di Barros, per la quale i fiumani, più che D'Annunzio si appassionano trattandosi di cosa vitalissima per l'avvenire del porto di Fiume; ma per questa questione qui si assicura che già fervono trattative fra i due governi italiano e jugoslavo onde trovare una base di accordo che possa contentare gli interessi di Fiume e quelli jugoslavi; il che si spera di raggiungere presto.

Quanto al riconoscimento della Reggenza del Carnaro si è creduto trattarsi di una questione di forma mentre si tratta invece di una questione sostanziale.

Ad ogni modo, siccome la decisione dipende dal Governo di Roma, è da ritenersi che anche per questo si finirà col trovare un'equa soluzione. Concludendo dalle notizie avute da Fiume risulta, e questo dà un grande affidamento contro il pericolo di possibili complicazioni, che D'Annunzio ha rinunciato del tutto ad ogni idea di rappresaglia e che è pronto a rinunciare all'occupazione di Veglia ed Arbe, per la qual cosa si attendono le risoluzioni del Governo italiano che si avranno dopo il ritorno della deputazione parlamentare a Roma.

Posso anche assicurarvi, che si è trattata la situazione economica dello Stato di Fiume, per migliorare la quale, il Governo italiano pare si sia dimostrato pronto ad affrontare dei sacrifici.

***

Oltre le informazioni date dal corrispondente da Abbazia, possiamo aggiungere che la soluzione della questione fiumana pare sia davvero entrata in una conciliante fase risolutiva, dal momento che la Reggenza del Carnaro ha fatto pervenire al gen. Caviglia alcuni elementi che possono formare la base di una prossima discussione. Il Governo, il quale, da ieri, è in possesso di tali elementi, sta esaminandoli, con spirito di conciliazione; quindi allo stato dei fatti tutto fa ritenere che siamo alla vigilia di una pacifica e sollecita soluzione.

Però, secondo ci è stato telegrafato da Abbazia, la soluzione sembrerebbe ancora prematura per non dire inesatta.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 6. — *Camera dei Comuni.* — In risposta ad una interrogazione sull'Irlanda Lloyd George dice:

Non posso che ripetere che il Governo è disposto a tentare tutte le vie che possano condurre ad un regolamento effettivo e durevole.

Rispondendo ad alcune interrogazioni circa il movimento in favore della pace che si delinea in Irlanda Lloyd George dice:

Il Governo è disposto a discutere con chiunque sia autorizzato a parlare in nome del popolo irlandese tutte le proposte suscettibili di ristabilire la pace in Irlanda.

Le truppe di Wrangel a Cattaro

Come noto, il gen. Wrangel costretto a ritirarsi dalla Crimea in seguito alla avanzata dell'esercito di Lenin ha imbarcato le sue truppe e i profughi civili su naviglio mercantile e su navi da guerra e si è recato con esse a Costantinopoli.

Sono in tutto 130.000 profughi dei quali 70.000 militari e 60.000 civili che non potevano vivere a lungo accatastati sulle navi oltremodo sovracariche, sopratutto per la impossibilità di poter avere una accurata pulizia e disinfezione, ed anche per le difficoltà di essere riforniti di acqua e di viveri. I Governi Rumeno, Bulgaro e Serbo-Croato-Sloveno hanno consentito a ricevere un certo numero di profughi nei loro territori; mentre una parte di essi pare sarà inviata nell'isola di Lemnos utilizzando per ricoverarli il materiale della base navale ivi costituita durante la guerra dalla marina Britannica. La ripartizione sarà, all'incirca fatta nel modo seguente:

Isola di Lemnos 30.000 – Campo di concentramento di Gallipoli 20.000 – Campo di concentramento di Costantinopoli e dintorni 10.000 – Rumania 4.000 – Serbia 10.000 (per Cattaro) – Bulgaria 15.000 (per Varna) – Sui piroscafi a Moda da 15.000 a 20.000 – Ospedali di Costantinopoli 7.600 (feriti e malati). Si avverte che Moda è un ormeggio vicino a Costantinopoli.

Si tratta dunque di un'opera essenzialmente umanitaria, alla quale il Governo Italiano non aveva alcun plausidibile motivo di muovere obiezioni.

***

(S) **Parigi**, 6. — Una informazione dell'*Agenzia Havas* dice:

Si ha da fonte autorizzata che i russi profughi dalla Crimea e sbarcati a Cattaro sono in numero di 7.800. Tra di essi non vi è alcun militare; sono tutti civili.

Profughi russi a Cattaro

CATTARO, 6. — Sono giunti settemila profughi russi, per la maggior parte donne e bambini, in condizioni deplorevoli. Furono trasportati da navi americane e francesi.

A bordo di una delle navi vi furono dei casi di tifo petecchiale.

La «Croce Rossa» appronta soccorsi di tutti i generi. Mancano i viveri. L'America ha promesso aiuti. I profughi saranno divisi in diverse città jugoslave.

La flotta russa a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 6. — La flotta russa della quale dispone il generale Wrangel è stata riunita a Costantinopoli.

Si tratta di una corazzata, un incrociatore, dieci torpediniere, cinque sommergibili, un avviso, quattro cannoniere, ed una nave rompi ghiaccio tutte navi di efficienza militare molto ridotta.

Sarà trattenuta finchè in Russia non sarà costituito un Governo stabile e riconosciuto.

E' però da escludersi che possa essere distribuita fra le potenze [illegible]

Il plebiscito in Grecia

(S) **Atene**, 6 — In seguito ad invito di alcune corporazioni di Atene, si è formato un corteo, che ha percorso le vie della città. Una folla enorme, che si calcola a più che centomila persone, preceduta da bandiere greche, da bandiere italiane, inglesi e francesi e recante in trionfo numerosi ritratti di Costantino, muovendo dalla Piazza Costantino, si é diretta in piazza della Costituzione. Quasi tutti i dimostranti portavano sul cappello la scheda col nome di Costantino. Da un balcone dell'Albergo d'Inghilterra sono stati pronunciati discorsi inneggianti a Costantino e all'unità nazionale ed auguranti che le potenze dell'Intesa ridiano la loro amicizia alla Grecia.

Finiti i discorsi la dimostrazione ha percorso le vie di Atene illuminate e pavesate.

— Il Consiglio dei Ministri ha esaminato la situazione creata dalla nota presentata dagli Alleati; ma non ha preso alcuna decisione. Sembra pertanto che il Governo non desideri mutare la linea di condotta già tracciatasi e, prendendo atto di quanto dice la nota, attende di dimostrare coi fatti agli alleati che il ritorno di Re Costantino non porterà alcun cambiamento nella politica estera della Grecia.

(S) **Atene**, 6 — Ieri verso mezzogiorno la città si è andata straordinariamente animando. Un grandissimo numero di carrozze e automobili percorrevano le vie infiorate e decorate da bandiere nazionali. Verso le due le piazze e le principali vie erano gremite. Numerose dimostrazioni di cittadini recanti bandiere nazionali e ritratti del Re Costantino hanno percorso le vie incrociandosi e fondendosi insieme.

Verso le quattro molte migliaia di donne di tutte le classi, dalle grandi dame alle popolane, molte delle quali portavano in braccio bambini lattanti, si sono riunite in Piazza della Costituzione, e precedute da una bandiera hanno percorso le vie della città, mentre dalle finestre e dalla folla che si era dovunque riunita partivano acclamazioni vivissime

Le dimostrazioni si sono susseguite per tutta la giornata. Si cantava un inno religioso in cui si prega Iddio di far tornar presto il Re.

Iersera le vie erano illuminate a giorno. Si ode fino a tarda ora il grido dei realisti «Ritorna! Ritorna!»

(S) **Atene**, 6. — Ieri mattina ad Atene ed in tutta la Grecia si è iniziata la votazione per il *referendum* circa la restaurazione di Re Costantino.

La votazione avviene per mezzo di schede stampate portanti il nome di Costantino, che vengono messe dall'elettore entro una busta, intere o stracciate a seconda che l'elettore voglia o non voglia il ritorno dell'ex-Sovrano.

Un negoziante della Via Ermes ha avuta l'idea originale di fabbricare tessere in metallo dorato, portanti inciso il nome di Costantino. In due giorni ne ha vendute, a quanto si dice, venticinquemila, al prezzo di tre dracme e mezzo ciascuna. Con tali tessere voteranno molti elettori di Atene.

Le operazioni elettorali sono state iniziate il mattino di buon'ora e continua ovunque finora senza alcun incidente.

Si fece correre la voce che gli alleati avessero presentata una seconda nota collettiva circa le misure economiche che prenderebbero nella eventualità del ritorno di Costantino. Fino a iersera tale nota, però, non era pervenuta.

I risultati

(S) **Parigi**, 6. — L'*Agenzia Havas* ha da Atene: Il Plebiscito é terminato in tutta la Grecia. Non vi sono stati gravi incidenti, avendo votato soltanto i realisti. Si prevede un risultato favorevole al ritorno di Costantino.

***

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* ad Atene telegrafa:

Verso le due di stamani si sono cominciati a conoscere i primi risultati del *referendum* per Atene e per il Pireo.

Hanno votato oltre quarantacinque mila elettori, ossia più di due terzi degli inscritti e soltanto cinquecento elettori hanno votato contro Costantino.

I venizelisti avevano deliberato di non prendere parte alla votazione ma dalla cifra dei votanti risulta che parecchi hanno votato e in favore di Costantino. La città è stata animatissima fino a tarda ora. In tutta la giornata non è avvenuto il minimo incidente e la votazione è avvenuta con eguale ordine in tutte le provincie.

Durante tutte le dimostrazioni e durante l'intera giornata per quanto si sia gridato: *Viva il Re!* pure non si è udito un grido di abbasso contro alcuno.

Dichiarazioni di Leygues

(S) **Parigi**, 6. — Nella sua intervista col corrisp. dell'*Agenzia Havas* a Londra, Leygues ha dichiarato che la Francia, l'Inghilterra e l'Italia non riconoscerebbero l'emissione dei duecentocinquanta milioni di dracme effettuata dal governo di Rhallys. La Conferenza ha avvertito inoltre la Grecia che il concorso finanziario degli alleati cesserà se Costantino risalirà sul trono. Queste condizioni, qualunque sia l'attitudine del gabinetto greco, rimarranno invariate.

La seconda nota interalleata

Ieri il Ministro d'Inghilterra ha presentato un'altra nota a Rhallys.

Secondo alcuni giornali con questa nota il Governo inglese informa quello greco che esso sospenderà qualsiasi aiuto alla Grecia nel caso di una restaurazione di Re Costantino.

I giornali venizelisti annunciano che una uguale nota sarà presentata dai Ministri d'Italia e di Francia.

Secondo l'*Embros* il Ministro dell'economia, Calogeropulos, ha dichiarato che il Governo risponderà alla nota degli alleati dopo aver conosciuti i risultati del *referendum* confutando le accuse formulate dagli alleati circa le disposizioni che avrà la Grecia dopo il ritorno di Costantino. Il Governo greco confermerà la sincerità dei sentimenti della Grecia verso gli alleati e spera che in seguito le difficoltà che l'attuale situazione presenta saranno rapidamente risolte.

I commenti della stampa greca

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* ad Atene telegrafa in data 4 corrente:

Tutti i giornali di stamane riproducono il testo francese della nota consegnata iersera dai Ministri delle potenze dell'Intesa e la commentano ampiamente

I giornali ministeriali manifestano la dolorosa sorpresa del popolo greco di fronte all'atteggiamento assunto dalle potenze.

Il *Katimerini* rileva che è una fortuna che gli alleati non abbiano preso provvedimenti irreparabili. Essi avranno così il tempo per persuadersi che il

popolo e il Re hanno lo stesso desiderio di fare una politica di sincera amicizia verso coloro ai quali sono uniti da antichi vincoli e da vitali interessi.

Lo *Scrip* dice che i fatti proveranno agli alleati che la Grecia non darà alcuna occasione perchè essi diminuiscano la loro amicizia e il loro appoggio alla Grecia.

La *Politia* constata che le potenze, prima di prendere decisioni, attenderanno di conoscere quale sarà la politica della Grecia. I greci hanno già deciso che Costantino ritorni. L'atteggiamento della Grecia verso gli alleati sarà tanto amico quanto lo era col precedente regime.

I giornali di opposizione rilevano la partecipazione dell'Italia alla presentazione della nota.

L'*Elefteros Typos* come cure *L'Embros e la Patris* consigliano il rinvio del plebiscito, che potrebbe essere considerato come una sfida alle potenze.

L'Embros dice che le potenze, sdegnate per il ritorno eventuale di Costantino, toglieranno alla Grecia tutto quello che le avevano dato e lo restituiranno alla Turchia, seppure non verranno darlo all'Italia.

Nei circoli ufficiali si afferma che la presentazione della nota alla vigilia del *referendum* non farà cambiare il risultato di esso, che si risolverà in una grande affermazione dinastica. Forse la nota ragiungerà l'effetto opposto in quanto che la costrizione morale che rappresenta produrrà come reazione la partecipazione al *referendum* anche di molti venizelisti.

Mentre nelle sfere governative si considera la situazione nella sua gravità, il popolo non ubbidisce che al sentimento di stanchezza per la tirannia impostagli da Venizelos.

Sentimento che accresce il suo profondo amore per Costantino. Così ogni pressione che viene dall'estero in questo momento non fa che aumentare l'entusiasmo del popolo per Costantino.

Qualunque governo che tentasse con la forza di opporsi al sentimento popolare sarebbe immediatamente rovesciato.

Le minaccie che vengono dall'estero, nelle quali il popolo vede l'opera di Venizelos, non fanno che confermarlo in questi propositi.

Secondo i giornali affermano, il Re Costantino, dopo il plebescito, tornerà subito in Grecia ed il Governo attenderà con animo tranquillo il giudizio degli alleati sui suoi atti, i quali saranno inspirati unicamente a sentimenti di amicizia verso l'Intesa.

***

(S) **Londra, 6.** — Il Pres. del Consiglio greco Rhallys ha dichiarato al corrispondente del *Daily Graphic* ad Atene: Io spero che non si tarderà a raggiungere una soluzione che dia soddisfazione alla Grecia e alla Intesa. Ha ripetuto che il suo Governo rimarrà fedele alla politica estera iniziata dal Governo venizelista. I venizelisti in Grecia non hanno nulla da temere, nè vendette, nè persecuzioni politiche.

Società delle Nazioni a Ginevra

(S) **Ginevra, 6** — La Commissione per l'ammissione dei nuovi Stati nella Lega delle Nazioni, in seduta plenaria, ha deliberato a voti unanimi di proporre all'Assemblea l'ammissione del Lussemburgo e della Finlandia.

Aperta la discussione sugli Stati Baltici, dopo un lungo dibattito, è stato deliberato di rinviare ad uno studio speciale della Commissione la questione di sapere se e sotto quale forma a tali Stati possano essere estese le garanzie della Lega senza ammetterli quali membri, in attesa della loro precaria ed incerta situazione attuale.

Venuta quindi in esame la questione dell'Albania, Viviani ha proposto di sospenderne l'esame poichè tale questione è subordinata al Consiglio Supremo.

Pagliano ha dichiarato di avere nell'ultima seduta richiesto il rinvio ad oggi della discussione sull'Albania, non per opporsi alla sua ammissione, ma perchè ieri si doveva pronunciare in merito la Commissione militare e perchè occorreva conoscere prima le decisioni circa gli Stati Baltici, i quali, dal punto di vista del riconoscimento di diritto e di fatto, si trovano in condizioni, in parte analoghe e in parte migliori dell'Albania. In attesa della decisione per gli Stati Baltici, Pagliano ha aderito alla proposta di Viviani.

Pagliano, date le continue insinuazioni di giornali locali circa un preteso atteggiamento italiano ostile all'Albania, coglie l'occasione per dichiarare che la linea di condotta della Delegazione italiana per le ammissioni si inspira alla massima liberalità, ma anche alla giustizia, non potendo pronunciarsi per l'ammissione di Stati che hanno raggiunto un grado di perfezione minore dal punto di vista dell'ordinamento interno e del riconoscimento internazionale rispetto agli altri, la cui ammissione è rifiutata o sospesa.

Fisher, delegato dell'Inghilterra, e Spalaikovich, iugoslavo, appoggiano la sospensiva.

Lord Robert Cecil e Rowell, canadese, sostengono la necessità dell'immediata ammissione.

Messa ai voti la proposta di sospensiva è approvata con 13 voti contro 8.

Le dichiarazioni del delegato italiano sono state ascoltate con vivissima attenzione.

(S) **Ginevra, 6** — La Sottocommissione per l'ammissione di nuovi Stati nella Lega delle Nazioni studierà le domande della Lettonia, dell'Estonia, della Lituania, della Georgia, dell'Armenia e cercherà una formula conveniente alla loro situazione speciale.

La Commissione, in seduta plenaria, dopo aver respinto due mozioni chiedenti la diminuzione dei bilanci del Segretariato generale e dell'Ufficio Internazionale del lavoro, ha approvato a forte maggioranza il bilancio del 1921.

(S) **Ginevra, 6.** — Il Consiglio della Società delle Nazioni si è adunato questo pomeriggio. Esso si è occupato della nomina dei commissari civili che saranno incaricati dell'organizzazione del plebiscito nei territori contestati tra la Polonia e la Lituania.

Il Consiglio ha poi udito Ador, Presidente della Commissione economica e finanziaria provvisoria, Ador ha presentato al Consiglio le conclusioni della sezione finanziaria di questa Commissione relative alla riunione di una nuova conferenza finanziaria internazionale. Poichè la Conferenza di Bruxelles ha chiuso i suoi lavori alcune settimane fa, la sezione ritiene che non sia il caso di convocare una nuova conferenza finanziaria internazionale nel 1921.

(S) **Ginevra, 6.** — Il Presidente Hymans legge la lettera con la quale la Delegazione Argentina dichiara di cessare la sua collaborazione in seno all'Assemblea. Hymans aggiunge di avere espresso a Pueyrredon il suo rincrescimento.

Lord Robert Cecil esprime il suo profondo rammarico. Egli, dopo aver dichiarato di approvare i principii da esso esposti negli emendamenti proposti dalla Delegazione Argentina, dice che la Società delle Nazioni deve perfezionarsi senza posa. Tuttavia egli aggiunge, che se ciascun membro assumesse il medesimo atteggiamento dell'Argentina non sarebbe possibile alcun lavoro nè alcun progresso. La Società delle Nazioni, aggiunge Cecil, continuerà a fare il suo dovere e avanzerà certo di progresso in progresso nella via della cooperazione internazionale.

L'incidente è esaurito. Il Presidente annunzia che è in possesso di due emendamenti al patto: uno dell'Argentina, un altro del Canadà.

Dopo un discorso di Branting si domanda che questi emendamenti abbiano lo stesso trattamento degli scandinavi: perciò sono rinviati ad una Commissione speciale.

L'Assemblea tratta quindi le questioni poste all'ordine del giorno e discute la relazione della Commissione sui rapporti del Consiglio con l'Assemblea.

(S) **Ginevra, 6.** — La voce corsa secondo la quale Alvear ministro dell'Argentina a Parigi e delegato all'Assemblea di Ginevra avrebbe dato le sue dimissioni da Ministro e da delegato non ha alcun fondamento.

(S) **Parigi, 6.** — Si ha da Ginevra: Dopo la seduta nella quale è stato comunicato ufficialmente il ritiro dell'Argentina dall'Assemblea della Società delle Nazioni, Pueyrredon ha fatto una breve dichiarazione al corrispondente dell'*Agenzia Havas*:

Io desidero — egli ha detto — che sia ben compreso da tutti che ho cercato a Ginevra di difendere soltanto dei principii e che non riconosco in nessuno il diritto di dire che mi son fatto avvocato della Germania».

(S) **Ginevra, 6.** — *Assemblea della Soc. delle Nazioni.* — Si discute il rapporto sulle attribuzioni del Consiglio e dell'Assemblea e che delimita i rapporti delle due istituzioni.

Lord Robert Cecil teme che la competenza dell'Assemblea sia colpita.

Viviani difende il testo della Commissione di cui è il relatore. Non di meno un emendamento proposto da Politis è stato accettato dalla Commissione al momento del voto.

De Hervy dichiara che la Delegazione del Canadà non può accettarlo.

Costa è d'accordo sul punto di vista del Canadà.

Il Presidente propone allora all'Assemblea di accettare il rapporto con riserva sul punto che si trova in discussione e che sarà regolato ulteriormente.

L'Assemblea accetta il suggerimento di Hymans e il rapporto è finalmente approvato.

(S) **Ginevra, 6.** — Le Delegazioni delle Repubbliche sud-americane hanno offerto oggi un pranzo in onore dei membri della Delegazione francese.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 corr. pubblica:

R. D. che introduce variazioni nello stato di previsioni della spesa dell'Amm. del Fondo per il culto per l'es. fin. 1920-921.

Id. che proroga l'art. 2 della legge 1 aprile 1915 n. 431 concernente il diritto di recesso dei soci dissenzienti delle Soc. per azioni.

Id. concernente il trasferimento al Min. di agricoltura dei servizi costituenti il Commissariato gen. dei combustibili nazionali.

Id. che stabilisce le indennità di tramutamento o di missione ai magistrati delle nuove provincie applicati alla Corte cassazione di Roma.

Id. col quale viene aumentato il trattamento tavola per gli ufficiali aspiranti, allievi della R. Accademia navale e sottufficiali della R. Marina.

Id. concernente disposizioni per le vertenze cavalleresche fra militari della R. Marina sorte e non definite durante la guerra.

Id. che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. delle colonie per l'es. fin. 1920-21

Id. che proroga per sei mesi le disposizioni del D. Lg. 25 marzo 1919 n. 428, circa la giurisdizione del tribunale militare in Zara.

Id. che dispone il passaggio dei servizi di fabbricazione e preparazione del chinino di Stato dalla Farmacia centrale militare alla diretta dipendenza dell'Amm. delle finanze.

Id. concernente la estensione della facoltà già data all'Ammin. delle FF. SS. di fare anticipazioni sull'ammontare delle forniture alle ditte costruttrici di materiale rotabile.

Id. che detta le norme per il pagamento dei gettoni, delle indennità e delle diarie ai membri del Cons. Sup. dell'I.P. e della Giunta e Sezioni di giunta di detto Consiglio.

Id. che concede amnistia finanziaria nelle nuove provincie della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina.

Id. che scioglie il Consiglio della Camera di commercio e industria di Avellino.

Id. che iscrive un tratto di strada nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

D.M. che approva le due graduatorie definitive dei patentati capitani di lungo corso e dei laureati vincitori del concorso per titoli a 40 posti di sottot. di porto.

CONCORSI

Il Min. per l'Industria e il Commercio ha bandito i seguenti concorsi per esami e per titoli: 1°) al posto di titolare di istituzioni economiche e istituzioni di diritto nel R°. Istituto Commerciale di Napoli: 2°) a due posti di Segretario e a due di applicato nel R°. Istituto Superiore di studi Commerciali in Torino.

Le domande e documenti per prender parte al primo dovranno esser presentate non più tardi del 15 gennaio 1921.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 5. — *L'ostruzionismo dei portalettere* prosegue da 48 ore; intanto i danni che subisce la cittadinanza e l'industria sono enormi. Si deplora l'assenteismo del governo che dovrebbe provvedere mediante ciclisti militari. In tal maniera si romperebbe una volta per sempre il cerchio di ferro che i signori portalettere stringono sempre più al commercio ed al pubblico in genere.

BOLOGNA, 6. — *Contro la tirannide bolscevica.* — In un imponente comizio tenutosi al teatro comunale la cittadinanza bolognese ha riaffermato, in modo solenne, la volontà risoluta di por fine alla tirannide bolscevica. Tutte le più cospicue personalità cittadine vi assistevano. Infinite le adesioni.

Hanno parlato vibratamente, acclamatissimi, l'on. Ballarini, il prof. Albini, l'on. Cappa, l'on. Milani e Maria Rygier. Fu approvato un o.d.g. col quale viene affidato ad una commissione di cittadini di ripetere a viva voce, ai governanti, lo stato vero e reale in cui si trovano, invocando la restaurazione dell'impero della legge, ed affermando chiara e netta la loro indeclinabile concorde volontà che anche la città e provincia di Bologna rientrino finalmente nella legalità invocata da tanto tempo.

Grande entusiasmo. Ordine perfetto.

— *La sottoscrizione*, aperta dai giornali cittadini, per onorare la memoria dell'avv. Giordani assassinato dai bolscevichi nell'aula municipale, continua a raccogliere migliaia di firme e, nel solo giornale *Progresso*, ha raggiunto finora la cospicua somma di L. 303.528!

Italia Centrale

FIRENZE, 6. — *Uno scandaletto.* — Il rag. Raffaello Pirro, scomparso proprio mentre giungeva l'ispettore Rosselli per una inchiesta sul servizio delle requisizioni ha confessato con la fuga l'accusa.

E l'accusa — convalidata anche da prove — è che egli abbia sottratto alla requisizione tanto grano pel valore di centomila lire e l'abbia venduto per conto suo ed a prezzo elevatissimo.

POGGIO CATINO, 6 — *Per l'asilo infantile* — Il dottor Beraghi ha iniziato a Poggio Catino un asilo infantile. Il Papa pregato di sovvenire un'opera così provvida e caritatevole ha inviato al dott. Biraghi la cospicua elargizione di trentamila lire.

Italia Meridionale

NAPOLI, 6. — *Il «Guglielmo Peirce» entrato in linea* — Un avvenimento di grande importanza per la marina italiana è l'entrata in linea del *Guglielmo Peirce* della Sicula-Americana la potente Compagnia creata dal compianto armatore siciliano il cui nome è autentica gloria del nostro Mezzogiorno.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi sabato, parteciparono tutte le autorità cittadine ricevute dal commendatore Peirce, dal cav. Varvesi e dal capitano Tommaso Romano.

La nave, trasformata in una serra di fiori e piante, raccolse la folla eletta degli invitati, nel gran salone da pranzo per una sontuosa colazione, alla fine della quale parlò l'on. Angiulli, che con voce commossa e con parole vibranti, rievocò di bel nuovo l'opera feconda di Guglielmo Peirce suo grande amico, osservando come il figlio comm. Giorgio, seguendo le orme paterne, abbia dato il più grande impulso ad un organismo marittimo così importante come la Siculo-Americana.

Esposizioni e Congressi

IL VII CONGRESSO DELLA PREVIDENZA

(S) **Vicenza, 6.** — Ieri nel [illegible] Olimpico fu inaugurato il settimo Congresso [illegible] Previdenza. Parlarono il sen. Abbiate, il Sindaco di Vicenza, il Pres. della Società Mutua locale e il comm. Paretti. Fu nominato l'Ufficio di presidenza. Il Congresso inizia oggi i lavori.

L'ESPOSIZIONE ITALIANA A STOCCOLMA

(S) **Stoccolma, 6.** — L'iniziativa di organizzare una serie di conferenze fatte da svedesi sull'Italia durante l'Esposizione italiana è stata attuata.

Nella maggiore sala dell'Esposizione, in presenza di un numerosissimo uditorio, ha parlato lo scrittore Carl Laurin il quale ha fatto un entusiastico elogio all'Italia il paese più bello e più unanimemente amato dal mondo intero.

Scienze e Lettere

CONFERENZIERE ITALIANO AL MUSEO DEL LOUVRE

(S) **Parigi, 6.** — Questa mattina, nel Museo del Louvre, Romanelli, professore di letteratura a Parigi, ha tenuto una conferenza in italiano sui veneziani primitivi.

Vi assistevano l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare e la sua signora, D'Estournelles de Constant, direttore dei Musei Nazionali e la sua signora, Paul Leon, direttore delle Belle Arti, il sig. Gouse, vice presidente dei Musei Nazionali, Raimondo Poincaré, membro del Consiglio dei Musei Nazionali e altri membri del Consiglio, i conservatori del Museo del Louvre, Didor, segretario perpetuo dell'Accademia di Belle Arti, il duca Melzi d'Eril, e numerose autorità e notabilità della colonia italiana di Parigi.

Questa conferenza è la prima di una serie di conferenze in italiano che saranno tenute il lunedì mattina e che sono state organizzate da d'Estournelles de Constant. Dopo aver riservato agli alleati e specialmente agli inglesi delle conferenze nella loro lingua il direttore dei Musei nazionali ha provveduto che ne fossero riservate specialmente agli italiani. La contessa Bonin Longare, ambasciatrice d'Italia, ha accettato il patronato di questa serie di conferenze.

SPORTS

CORSE AI PARIOLI

Riunione d'autunno 1920

Ultimo giorno - Domenica 5 dic.

Dinnanzi ad un pubblico numerosissimo, come sempre, si è chiusa la riunione autunnale di corse al galoppo, ed il successo è stato considerevole anche dal lato sportivo, la maggior prova in programma avendo riunito ben diciassette partenti, numero mai prima raggiunto nei nostri ippodromi di Roma, poichè – per quanto ricordiamo – i campi più numerosi si erano avuti nell'Optional del 1910, che raccolse alle Capannelle sedici concorrenti, e nell'Optional del 1911, ai Parioli, con quattordici partenti.

La corsa di siepi, che apriva la giornata, è stata vinta da Fière et Belle, che ha condotto da un capo all'altro del percorso, conservando ancora forze sufficienti per resistere, in fine, ad un buon attacco di Valion e di Lia che terminavano molto più forte della puledra della Razza Oldaniga, per la quale fortunatamente il palo d'arrivo era già vicino.

Sallustius e Marzaiola si dividevano i favori del pubblico nel premio Chiusura, che rimaneva, invece, e facilmente, ad Ellera, la quale veniva in dirittura a precedere gli avversarii quando essi s'erano sbarazzati di Reine Stana, che era stata in testa fino alla curva, e vinceva in ottimo stile per una lunghezza e mezza su Sallustius.

Ad una partenza un po' disordinata, nella quale Frascati rimaneva al palo ancora una volta, Lancea si slanciava al comando nel premio Marino, seguita da Pace, Ughi, Lancino e, fra gli ultimi Pompea. Ma l'ottima puledra della scuderia Cella non tardava a farsi luce e, ben sorretta da Varga, piombava sui *leaders* trascinandosi dietro Calumet. All'arrivo, il giudice segnava due lunghezze a favore di Pompea; secondo Calumet e terza Lancea a tre quarti di lunghezza.

Soltanto Kildergrey si è ritirato dal premio Villa Glori, e diciassette cavalli si presentavano così agli ordini dello *starter*, che ha avuto subito l'occhio felice per dare una partenza maravigliosa, in cui tutti i concorrenti si slanciavano su una sola linea e formavano un gruppo compattissimo. Nonostante il peso rispettabile, Varga ha spinto con ogni energia Lantorna, che era quasi subito in testa, stretto da Vague Rouge, cui seguivano Alcione, Sampigny, Cafaggio, Leodice, Novensile e poi tutti gli altri. Girando la prima curva, il piccolo Ciciani portava Vague Rouge al comando e Lantorna restava in seconda posizione. Il gruppo si sgranava alquanto nella dirittura di fronte, dove la puledra della Padana continuava nella sua azione, staccandosi anche di circa due lunghezze, e la corsa non mutava fisonomia fino alla curva finale dove gli avversari si riunivano ancora per un momento e sembrava che qualcuno riuscisse ad avvicinarsi minaccioso. Ma la dirittura trovava sempre in testa Vague Rouge, inutilmente attaccata da Lantorna. Questi, dinnanzi alle tribune, mentre al largo sopravvenivano in un *rush* Alcione e Rutilio, ha avuto un momento assai buono e Lemmel su Rutilio, si è gettato con tutta la sua energia in difesa della compagna. Ma l'ottimo figlio di St. Olaf ha dovuto finalmente cedere ai 44 chili di Vague Rouge ed in fine, sia pure per una sola incollatura, anche a Rutilio.

Questi era a mezza lunghezza dalla vincitrice, ed Alcione occupava il quarto posto a tre quarti di lunghezza da Lantorna.

Il risultato, ancora una volta, confermava l'abilità del nostro *handicapper*.

La Razza Padana ha riportato così un meritato compenso, e fra i tre cavalli che aveva in corsa la vincitrice era proprio la più trascurata: i *bookmakers* l'avevano offerta a 20, 30 e 40! Notevole, se pure non coronata da successo, la corsa di Lantorna che, con 56 chilogrammi sulla groppa, è rimasto in seconda posizione seguendo da vicino l'andatura fortissima di Vague Rouge.

Kildergrey s'è presentato, invece, nel premio Manziana, dove ha occupato il terzo posto. Il cavallo di Sir Leo ha tenuto la testa fino in dirittura, dove era attaccato e sorpassato da Pero e Montenero che lottavano accanitamente fra loro. La vittoria spettava a Pero per una scarsa lunghezza.

Quattordici cavalli dovevano contendersi il premio Veroli, sui 1400 metri. Le false partenze hanno ritardato molto il segnale, e quando lo *starter*, cui i signori fantini – *more solito* – non ubbidivano mai, s'è deciso a dare il «via», cinque cavalli sono rimasti al palo, mentre soltanto otto ne partivano in gruppo e Quercianella seguiva un po' staccata, perchè anch'essa sorpresa quasi voltata. La corsa si svolgeva così fra le proteste del pubblico, ed era Furetto che, avvantaggiato anche da uno scarto di Palerme proprio sotto al traguardo, quando già la cavalla di Teddy Evans sembrava aver corsa vinta, riportava il premio fra i clamori degli spettatori. Il giudice segnava una lunghezza tra Furetto e Palerme, ciò che inaspriva maggiormente gli animi eccitati. Terzo Avione per un'incollatura.

Gli schiamazzi, gli urli e le invettive contro la Direzione hanno continuato per parecchio tempo offrendo ancora una volta uno spettacolo miserevole.

Ecco il dettaglio:

Pr. Orvieto (L. 5000–m. 2800): 1° **Fiere et Belle** (63, Taddei) della Razza Oldaniga, per una lunghezza; 2° *Vallon*; 3° *Lia*. N. P. Arpad II, Vodil, Lord Wood e Ripping Girl.

Totalizzatore: L. 22 - 8 - 6.50 - 8.

Pr. Chiusura (L. 6000–m. 1200: 1° **Ellera** (47, Picchi) del signor del Montel, per una lunghezza e mezza; 2°. *Sallustius*; 3° *Marzaiola*. N. P. Reine Stana, Anata, Daisy Belle e Thorwaldsen.

Totalizzatore: L. 20 - 7.50 - 5.50 - 6.

Pr. Marino (L. 6000–m. 800): 1° **Pompea** (53, Varga) della scuderia Cella, per due lunghezze; 2° *Calumet*; 3° *Lancea*. N. P. Pace, Bambocheur, Ugh, Lancino, Virgiliana e Frascati, rimasto al palo.

Totalizzatore: L. 12 - 7 - 8 - 8.

Pr. Villa Glori (L. 15.000–m. 2200): 1° **Vague Rouge** (44 ½, Ciciani) della Razza Padana, per mezza lunghezza; 2° *Rutilio*; 3° *Lantorna*. N. P. Alcione, Rayko, Cadichette, Pavone, Sargent, Sampigny, La Colère, Cascarilla, Freikofel, Cafaggio, Novensile, Puck, Laodice ed il Falco.

Totalizzatore: L. 27 - 43.50 - 30 - 10.

Pr. Manziana (L. 5000–m. 1600): 1° **Pero** (52, Takacs) del cav. Ruggiero, per tre quarti di lunghezza; 2° *Montenero*: 3° *Kildergrey*. N.P. Tasmania, Pierrefitte, Anceo, Mordkin, Vermillon, La Vallary e Flumignano, rimasto al palo.

Totalizzatore L. 14.50 - 10 - 12.50 - 8.50.

Pr. Veroli (L. 5000–m. 1400): 1° **Furetto** (56, Sunter), della Razza Oldaniga, per una lunghezza; 2° *Palerme*; 3° *Avione*. N. P. Purley, Cook, Graffiacane, Quercianella, Trincea, Frasche, Noto, Sella, Banjo II, Magica, Orombello e Flumignano.

Totalizzatore: L. 10.50 - 8 - 10.50 - 27.50

***

I battenti dell'ippodromo dei Parioli si riapriranno, per la riunione di primavera, il 13 febbraio prossimo. La Società delle Corse ha curato un programma rispondente all'altezza dei tempi e, per quanto la stagione si inizi un po' troppo precocemente e non manchi, come sempre, la speciale concorrenza di Milano, nutriamo fiducia che le scuderie porteranno a Roma la grande e la miglior parte del loro materiale.

Ecco l'indicazione delle date e dei premi più importanti:

13 febbraio: Gran Corsa di Siepi: L. 15000.
20 febbraio: Optional: L. 20000.
27 febbraio: Premio Municipio di Roma: L. 20000.
6 marzo: Premio Melton: L. 20000.
13 marzo: Premio Parioli: L. 30000.
20 marzo: Premio Regina Elena: L. 20000.
28 marzo: Premio Principe Doria: L. 25000.
3 aprile: Premio Ellington: L. 25000.
10 aprile: Premio Albano; L. 20000.
14 aprile: Derby Reale L. 50000.
17 aprile: Premio Duca Torlonia: L. 20000.
24 aprile: Omnium L. 100000.

***

Ripetiamo che la stagione autunnale, chiusasi l'altr'ieri, ha avuto un vero successo sportivo.

Dai prospetti che seguono, risulta come le varie scuderie si siano assegnati i premi, nonchè le vittorie riportate dai fantini e dai *gentlemen*.

SCUDERIE VINCITRICI:

	Scuderia		Premi
1.	G. R. Cella	L.	85.500
2.	Razza Besnate	»	73.050
3.	Razza Oldaniga	»	72.310
4.	Razza Padana	»	49.050
5.	G. de Montel	»	19.225
6.	G. Lorenzini	»	17.050
7.	Marchese L. Corsini	»	13.350
8.	Scuderia Errebi	»	11.700
9.	G. M. Fiamingo	»	10.700
10.	Cav. R. Ruggiero	»	10.500
11.	Conte Giannelli-Viscardi	»	9.850
12.	Razza Bellotta	»	8.800
13.	F. Tesio	»	8.700
14.	P. A. Tanini	»	8.030
15.	Sir Pitty	»	6.305
16.	Capponi-Gherardesca	»	6.300
17.	A. Sala	»	5.700
18.	F. Massieci	»	5.500
19.	Razza S. Donato	»	5.000
20.	G. Barabesi	»	5.000
21.	Scuderia San Giorgio	»	4.800
22.	Conte G. Antonelli	»	4.700
23.	Conte G. Mazzei	»	4.300
24.	V. Mattioni	»	4.300
25.	Capit. Marozzi	»	3.600
26.	C. De Lisi	»	2.700
27.	Teddy Evans	»	2.650
28.	Conte L. Guicciardini	»	1.700
29.	Scuderia Salaria	»	800
30.	Scuderia Fiorentina	»	800
31.	Conte di Ricaldone	»	700
32.	Sir Leo	»	650
33.	Conte C. Ceriana	»	650
34.	Sir Midnight	»	650
35.	Capit. Sardella	»	350
36.	Sig. Gargiulo	»	300
37.	Scuderia Sambor	»	300
38.	G. R. Wenner	»	300
39.	Barone Gauthier	»	300
40.	Barone G. Massa	»	300

PREMII AGLI ALLEVATORI

Allevatore		Premi
Razza Scornetta	L.	2.000
Razza di Besnate	»	1.250
Razza Bellotta	»	400
Cav. G. Meschieri	»	400

FANTINI — *A) Corse piane:*

Varga (vittorie 12), Blacburn D. (8), Caprioli (5), Nagy (5), Wright W. (3), Kennedy (4), Takacs (3), Regoli F. (2), Sumter (2), Lemmel (1), Bini (1), Guttmann (1), Patrick (1), Picchi (1), Bertini (1), Rossi E. (1), Marchi (1), Ciciani (1).

B) Corse ad ostacoli:

Pandolfi (2), Taddei (2), Bernard (1), Honal (1), Botti (1).

GENTLEMEN-RIDERS

Sig. Serventi (2), conte Giannelli-Viscardi (1), capit. Marozzi (1), Marchese Scarampi (1) **R. M.**

LE CORSE DI NIZZA

(S) **Nizza, 6.** — Ecco il risultato delle corse al velodromo di Pont Magnon:

Individuali: 1° Azzini (italiano) 2° Broccardo (Nizza).

L'ITALIANO BELLONI IN TESTA

(S) **New York, 6.** — *Corse ciclistiche dei sei giorni* A mezzogiorno tutte le squadre erano insieme e avevano coperto 250 miglia e due giri. L'italiano Belloni era in testa.

IN MARGINE

Gli onorevoli socialisti hanno scatenato il torrente della loro eloquenza per difendere l'esistenza stessa del proletariato, esistenza minacciata dal formidabile aumento del prezzo del pane proposto dal Governo. Ma noi non vorremmo che essi rimanessero in secco quando si tratterà di difendere questa esistenza ancor più minacciata dall'inasprimento delle tasse sul vino. Perchè gli onorevoli socialisti debbono ritenere che il morire di sete non è più allegro che il morire di fame. E se il rincaro del pane va tutto a svantaggio del proletariato, si può dire che la tassazione sul vino va ancor più a svantaggio del medesimo. I pescicani e simili bevono acqua minerale — e questa horresco referens, costa appena quanto il vino — mentre il vino — come direbbe l'on. Barberis — è l'acqua del proletario. Ora, è noto, che un popolo è tanto più evoluto quanto più acqua consuma e quindi bene a ragione, uno dei capi del nostro evoluto proletariato — l'on. Barberis già citato — consuma più acqua del proletariato di quanto occorre d'acqua comune ai fratelli Perrone per fare il loro bagno quotidiano. Il buon Turati, che ama scherzare, dice che si beve di più perchè c'è stata la guerra — piove! governo ladro! — mentre sa perfettamente che si beve di più perchè c'è più tempo di bere. O non è stato lui, l'allegro uomo che vuol rifare l'Italia, uno dei più felici patrocinatori dei tre otto, delle otto ore di sciopero, otto di riposo ed otto bevibili? Il proletario cosciente e spugnoso potrà accontentarsi di un terzo di chilo di pane, che gli costerà in più quanto una macedonia, ma se deve bere per otto ore, non può fare a meno di assorbire diversi litri di vino — l'acqua è il veicolo del tifo, del colera, ecc., ecc. — che gli verranno a costare 50 centesimi di più al litro. La questione del liquido è ben altrimenti importante di quella del solido!

Benchè, in verità noi non arriviamo a concepire perchè da una parte il governo voglia crescere il pane ed il vino e dall'altra i socialisti così vi si oppongano. Che cosa ci guadagna il governo a crescere il pane ed il vino? Niente.

Che cosa ci rimette il proletariato se il pane od il vino crescono? Neinte.. Ma certo! Supponiamo che sia passata la legge sul pane e che il pane venga ad essere venduto a L. 1.40 al chilo. Voi dite: ecco che il Governo perde 40 centesimi in meno, ed ecco l'on. Soleri che fa i suoi conti e dice: tanti milioni guadagnati. Illusioni! Di fatto immediatamente tutte l'orde dei ferrovieri, dei postelegrafici, degli impiegati statali, dei metallurgici, ecc. si solleva ed esige un nuovo carovivere perchè il pane costa di più e, poichè tutta questa gente vede grosso, il nuovo carovivere riassorbe automaticamente qualche cosa di più di quanto rende il più caro prezzo del pane; l'on. Soleri sa arricchiere, ma i suoi colleghi s'impoveriscono ed il proletario seguita a comprare pane e vino precisamente come prima, forse guadagnandoci qualche cosa a spese del solito Pantalone che finisce per pagare tutto più caro.

Per i socialisti l'aumento del pane e del vino è una vera bazza. I tesserati, come abbiamo dichiarato, se ne infischiano; quelli che non sono tesserati, ovvero quelli che pagano in realtà le spese per tutti, staranno peggio e, per tentare di stare un pò meno peggio, acquisteranno la tessera. E la forza del partito si rinsalderà.

Dunque, ripetiamo, non arriviamo a comprendere il perchè della battaglia ingaggiata fra due parti che solo la vittoria hanno da temere.

A meno che tutto si riduca ad un semplice esercizio di coniugazione del verbo «turlupinare»: noi turlupiniamo, voi turlupinate, Essi sono turlupinati. Essi, siamo noi. **G. D.**

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 6 dicembre 1920 – Presidenza TITTONI

La seduta s'inizia alle 15. Si approva il verbale della precedente.

COMMEMORAZIONE

Presidente. Annuncia la morte del sen. Cassuto e lo commemora.

Peano (*Min. dei LL. PP.*). In nome del Governo si associa al lutto del Senato.

GIURAMENTO

Prestano giuramento alcuni senatori.

INTERROGAZIONI

Bonomi (*Min. Guerra*). Assicura il sen. Diena di aver già provveduto alle nomine necessarie perchè il Tribunale Militare di Venezia possa regolarmente funzionare.

Diena. Ringrazia.

Croce (*Min. della I. P.*). Alla interrogazione Di Brazzà risponde:

Gli impiegati del Ministero dell'Istruzione, riunitisi in comizio con altre categorie d'impiegati, deliberarono di attuare di loro iniziativa l'orario unico ed il 22 novembre lo attuarono di fatto riducendo per di più l'orario di obbligo da sette a sei ore.

All'applicazione arbitraria parteciparono più di due terzi degli impiegati, tra i quali molti segretari, parecchi capi sezioni e qualche capo divisione. Poichè il giorno seguente si riuniva il Consiglio dei Ministri, io, anzichè provvedere coi poteri limitati del singolo Ministro, portai il caso innanzi al Consiglio dei Ministri che deliberò in base all'art. 49 della legge sullo stato giuridico degli impiegati e inflisse la sospensione al personale superiore che aveva partecipato all'atto arbitrario, con la minaccia di estenderla a tutti gli altri impiegati se non fossero tornati subito all'osservanza dell'orario d'obbligo. Questa deliberazione, che era rigorosa e logica, fu presa all'unanimità, me compreso. Ma io considerai che dell'atto inconsulto molto dovesse attribuirsi a una certa suggestione dei tempi che attraversiamo e considerai sopratutto che tra i colpevoli erano impiegati distintissimi per capacità e zelo, e punirli precipitosamente avrebbe non solo troncato la loro carriera, ma resili da allora in poi scontenti e amari verso l'Amministrazione. Perciò domandai e ottenni che la esecuzione del deliberato del Consiglio dei Ministri fosse sospesa per 24 ore, dentro le quali io speravo ancora di poter ricondurre gli impiegati alla doverosa disciplina. Trascorse le 24 ore senza alcun effetto, le punizioni sarebbero state inflitte. Ora, il mio appello agli impiegati non riuscì vano, e dentro le 24 ore essi si dichiararono pronti a tornare all'orario consueto, fidando che il Consiglio dei Ministri avrebbe esaminato benevolmente i loro desideri e bisogni.

L'on. interrogante parla di mia «debolezza pericolosa». Credo che avrebbe dovuto parlare invece di «fermezza prudente», che è quella che deve avere un capo di Amministrazione pel quale gli impiegati non sono solo i suoi dipendenti ma anche i suoi collaboratori.

Di Brazzà. Udite le dichiarazioni del Ministro non può dichiararsi soddisfatto poichè in questi momenti ogni debolezza è deplorevole.

CONVALIDAZIONI

Presidente: Ordina l'appello nominale per lo scrutinio segreto sui nomi dei nuovi senatori **Badaloni, Bergamini, Bertesi, Bonicelli, Bouvier, Campostrini, Canevari, Capece Minutolo,** e per la nomina di un Commissario di vigilanza sul fondo per l'emigrazione, di un membro nella Commissione della contabilità interna, ed uno nella Commissione per decreti registrati con riserva.

Bettoni (*Segr.*) Fa l'appello nominale.

Presidente. Proclama in base alla votazione gli otto senatori convalidati ed ammessi a prestare giuramento.

Giura il sen. **Rava.**

MOZIONE

Si svolge la mozione sullo stato economico degli Ufficiali del R. Esercito.

Pellerano: Nel momento presente devono essere fatti sacrifici per migliorare le finanze dello Stato, ma il limite dei sacrifici ai quali sono sottoposti i nostri ufficiali superano i limiti del sopportabile. Legge la tabella dei stipendi, fa un raffronto con le paghe degli operai, delle spese necessarie alla vita, e conclude che con gli stipendi attuali, non è possibile vivere e questo dopo quattro anni di guerra. Gli ufficiali si sono privati del fumo e del vino e fanno i più duri sacrifici.

Tutti i funzionari dello Stato sono pagati meglio degli ufficiali; i ferrovieri poi sono trattati tanto lautamente da essere invidiati da tutti. In Francia gli ufficiali sono pagati in ragione doppia dei nostri, in Inghilterra per il triplo. Molti dei nostri, i migliori, lasciano il servizio e si dànno alle professioni e carriere civili per vivere. Spera che il Ministro troverà il modo di accontentare e migliorare le condizioni dei nostri ufficiali.

Amero d'Aste. Si associa a ciò che ha detto il sen. Pellerano, e pone in rilievo le triste condizioni anche degli ufficiali della Marina, e si augura che si provveda anche per essi.

Bonomi (*Min. Guerra*). Il quadro economico dei nostri ufficiali fatto dal sen. Pellerano è vero e giusto, e nei limiti della possibilità egli ha fatto del suo meglio per provvedere, cominciando dalla facoltà di prelevare viveri dalle sussistenze militari. Accordò anche la facoltà di prelevare oggetti di vestiario, e di usufruire degli stabili demaniali per gli alloggi.

Col Ministro del Tesoro stà studiando la concessione di una indennità speciale, e l'aumento di quelle di trasferta di marcia e di accantonamento e spera di ottenere quanto ritiene necessario.

Sechi (*Min. della Marina*). Per ciò che è in sua facoltà ha già attuato provvedimenti ed anche per gli ufficiali di Marina, si sta studiando di provvedere col Min. del Tesoro.

Pellerano. Ringrazia il Min. delle fatte dichiarazioni, e si augura che le promesse siano mantenute.

Bonomi. (*Min. Guerra*) dichiara di accettare la mozione con una lieve modificazione.

(La mozione è approvata)

PESCA E PESCATORI

Si riprende la discussione del disegno di legge all'art. 18 che è approvato. Si approva senza osservazione l'art. 19.

Sull'articolo 20 ultimo comma che stabilisce la tassa di L. 10 annue per i pescatori di professione e 20 per i pescatori dilettanti il cui provento dovrà esser devoluto alla spesa per il servizio della pesca, fanno osservazioni il sen. Rizzetti, Lagasi, Ferraris Carlo, il relatore Grassi ed il sen. Rolandi Ricci dell'Ufficio Centrale.

L'art. 20 e 21 sono approvati.

Sul successivo art. 22 che riguarda i diritti di pesca discutono i sen. Diena, Golgi, Rizzetti, Ferraris Carlo, Mortara e Scialoja. L'articolo è rinviato all'Ufficio Centrale per un nuovo esame.

Si approvano gli articoli 23, 24, 25, 26, 27 28, 29, 30, 31 e 32.

Si rinvia il seguito della discussione a domani.

RISULTATO DI VOTAZIONI

Il sen. Mosca è stato eletto a commissario di vigilanza al fondo d'emigrazione.

Il sen. Gioppi a commissario nella contabilità interna del Senato.

Il sen. D'Origo a commissario per i decreti registrati con riserva.

La seduta è levata alle ore 19.

Domani seduta alle 15.

Camera dei Deputati

Seduta del 6 – Presidenza RODINO' – Ore 15

Abisso (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

PER LA MORTE DEL SEN. CASSUTO

Bondi (*dem.*). Commemora il sen. Dario Cassuto, morto ieri. Ne ricorda l'attività parlamentare e professionale. Conclude inviando un mesto saluto all'illustre estinto e proponendo che la Camera invii le sue condoglianze alla famiglia.

Modigliani (*soc.*). Si associa volentieri alla commemorazione del sen. Cassuto, del quale fu leale avversario. Ricorda con commossa parola la forza di carattere e la meravigliosa e rettilinea attività politica e professionale dell'illustre estinto. Propone che la Camera invii le sue condoglianze anche alla magistratura di Livorno.

Degni (*Terre Liberate*). Si associa in nome del Governo.

Rodinò. (*v. pres.*). Si associa in nome dell'Assemblea. Mette ai voti le proposte degli on. Bondi e Modigliani (*Sono approvate*).

Interrogazioni

PER LA SARDEGNA

Mastino (*rinn.*). Interroga il min. dei LL. PP. per sapere se non creda che le tariffe dei piroscafi tra il continente e la Sardegna debbano essere escluse dall'aumento dell'80 per cento: ed, in qualunque caso, come ritenga provvedere a che i piroscafi siano adeguati all'aumentato numero dei passeggeri e sia, a bordo, impedito lo scandaloso commercio delle cabine.

Sitta (*Mar. Mercantile*). Risponde anche a nome del Ministero dei LL. PP. Dimostra che l'aumento delle tariffe è stato dettato dalla necessità cioè dall'aumento delle spese. Assicura però che si farà tutto il possibile onde i piroscafi in servizio con la Sardegna siano posti nelle migliori condizioni e che il loro numero sarà accresciuto.

Assicura infine che lo scandaloso commercio delle cabine non avverrà più dopo le misure prese dal Governo.

Mastino (*rinn.*). Dichiara che convertirà in interpellanza la sua interrogazione sulle comunicazioni con la Sardegna, essendo insoddisfatto della risposta del sottosegr. di Stato.

Non è più tollerabile che una media di 300 passeggeri viaggi su piroscafi sufficienti appena per 120; nè che chi ha pagato il biglietto per la 1ª e 2ª classe sia costretto poi a viaggiare in coperta. Il movimento viaggiatori è cresciuto dal 1910 ad oggi del 300 per cento, ed i piroscafi hanno un terzo in meno di capacità. Fa un raffronto con la linea Napoli-Palermo e reclama identità di trattamento per la capacità e velocità dei piroscafi.

Protesta contro lo sconcio commercio delle cabine, ammonendo il Governo che anche nelle popolazioni della Sardegna, sorge, insieme alla coscienza dei propri atti, la ferma volontà di farli rispettare (*Applausi*)

Rodinò (*v. p.*). Avverte che le interrogazioni alle quali avrebbe dovuto rispondere il sottosegr. di Stato agli interni on. Corradini sono rimandate a giovedì, perchè l'on. Corradini è assente per leggera indisposizione.

Argentieri (*soc.*). Interroga il pres. del Cons. sulle provvidenze legislative che valgano ad ovviare i pericoli insiti nel decreto 18 aprile 1920, che abroga le norme eccezionali emanate in materia di locazione di edifici urbani.

Rubilli (*Industria*). Riconoscendo gli inconvenienti lamentati dall'on. interrogante, assicura che l'argomento sarà studiato, in questi giorni e si vedrà allora, d'accordo col Ministero di G. G. quali agevolazioni sia possibile concedere. Fa notare che per le cooperative di consumo e lavoro non è il caso di parlare di agevolazioni eccezionali.

Argentieri (*soc.*). E' insoddisfatto e fa rilevare i danni che verrebbero alle cooperative se fosse integralmente applicato il citato decreto.

Maffi (*soc.*). Interroga i ministri della guerra e del tesoro: 1º per avere occasione di denunciare casi scandalosi di mancato riconoscimento di malattie evidenti, 2º per sapere su quali principî si fondi e si giustifichi l'assegnazione di forme tubercolari a categorie di pensione sistematicamente inferiori alla 8ª; 3º per conoscere se siano state emanate apposite istruzioni riservate ai reparti di accertamento, che si comportano in guisa da essere logicamente creduti conniventi.

Lanza di Trabia (*guerra*). Assicura che il suo Ministero ha provveduto perchè non si ripetano gli inconvenienti lamentati dall'on. interrogante.

Maffi (*soc.*). E' insoddisfatto e cita una serie di fatti per dimostrare l'inopportuno trattamento subito dai soldati tubercolotici da parte dell'autorità sanitaria militare.

Interpellanze

Sulla questione granaria siciliana

Giuffrida (*rad.*). Comincia col dimostrare che l'invasione delle terre in Sicilia è stata una reazione necessaria dei contadini a uno stato di cose a questi contrario. Si dilunga nella descrizione delle condizioni disastrose dei contadini della sua provincia. Riconosce che questa invasione ha determinato gravissimi inconvenienti.

Protesta pel fatto che nessuno è venuto in aiuto del movimento cooperativo sorto per movimento spontaneo dei contadini. In favore dei quali chiede l'assistenza economica, tecnica e amministrativa. Si trattiene anche a spiegare le ragioni d'ordine morale e sociale che hanno indotto i contadini a invadere le terre. Dimostra in sostanza che i contadini si trovano in uno stato d'inferiorità.

Afferma che la invasione delle terre ha dato luogo ad effetti benefici per quello che riguarda l'economia generale dell'Isola. Crede che tutti saranno d'accordo nel voler risolvere il problema del latifondo siciliano perchè sia risoluta anche una questione di giustizia. Conclude augurandosi che la Camera voglia comprendere questa necessità.

Abisso (*dem.*). Comincia coll'affermare che risponde ad opera di giustizia la risoluzione del problema agrario siciliano. Confida che tale risoluzione giunga come spontaneo riconoscimento d'una necessità sociale da parte dei nostri legislatori e non come una concessione strappata con la violenza.

Dopo avere esposto le gravi condizioni dei contadini siciliani, dimostra l'inefficacia dei provvedimenti finora emanati dal Governo per ciò che si riferisce alla situazione agraria dell'isola.

Esamina largamente il problema del latifondo. Parla della mezzadria per dimostrare che questa così com'è regolata si risolve in vero e proprio danno dei contadini.

Domanda poteri giurisdizionali per le commissioni locali che regolano tutta questa materia. Conclude augurandosi che una nuova e più saggia legislazione agraria segni per la Sicilia un'era di pace e di progresso (*Applausi*).

Reale (*dem.*). Riconosce l'importanza nazionale del problema agrario. Dimostra le difficoltà grandi della risoluzione della questione del latifondo. Esamina in proposito la legislazione finora esistente e afferma che questa risulta inefficace ai nuovi bisogni e alla nuova situazione. Fa presente in ogni modo la crisi penosa che attraversa oggi la classe dei contadini.

Domanda che i contadini abbiano la terra che è stata loro promessa. Nota che se il Governo per risolvere il problema agrario non partirà dal principio di una giustizia sociale rettamente intesa non approderà a risultati pratici e benefici per la classe lavoratrice. Conclude invocando che il Governo risolva con solleciti provvedimenti il gravissimo problema in discussione perchè s'inizi un'era di effettiva pacificazione nelle diverse classi sociali.

Vella (*soc.*). Esamina i diversi aspetti del problema agrario siciliano. Condanna vivacemente le speculazioni che si effettuano a danno dei contadini. Non vuole lo spezzettamento del latifondo perchè questo non darebbe gli attesi risultati. Domanda che s'incoraggi l'iniziativa cooperativistica e che si associ il contadino al padrone della terra. Invoca la coltivazione delle terre incolte

Domanda una speciale assistenza per le cooperative agricole. Fa osservare che in materia non si faccia opera di esclusivismo solo a favore delle associazioni dei combattenti. Nota che questo risponde al pensiero del partito socialista per quanto riguarda il problema agrario. Dice che così è smentita la taccia di demagogia che si fa al suo partito. Smentisce la voce che il partito socialista sia contro la piccola proprietà nel Mezzogiorno. Rispondendo a un'interruzione dell'on. Cappellotto dice che il suo partito è tutto d'accordo sul terreno della piccola proprietà. Dice che questo è anche nel programma del partito socialista francese. Rimprovera all'on. Cappellotto di fare della demagogia popolare.

Nota che, se il suo partito prendesse il potere, nel paese esso non solo rispetterebbe la piccola proprietà, ma anche la incoraggerebbe. Espone minutamente le vessazioni cui vanno soggetti i contadini siciliani. Passa a criticare la condotta talvolta parziale della magistratura.

Dello Sbarba (*Giustizia*). Assicura che in Sicilia, come ovunque, la magistratura fa il suo dovere.

Vella (*soc.*). Invita il Governo a rendersi conto della grave situazione creata in Sicilia in seguito all'invasione delle terre.

Ricorda che la Sicilia ha dato alla guerra tutti i sacrifici. Fa notare che se non si provvederà immediatamente tra le popolazioni siciliane si avvereranno altri fatti tragici. Ha fiducia in ogni modo nella forza e nella violenza del proletariato siciliano (*rumori*). Rievocando la storia dei fasci siciliani e il monito sdegnoso di Mario Rapisardi, afferma che la terra dei vespri, se non provvederà il Governo, saprà provvedere ai suoi bisogni coi propri mezzi diretti. (*Applausi all'estrema*).

La parola del Governo

Pollastrelli (*Agricoltura*). Comincia coll'osservare l'importanza del dibattito. Riconosce la gravità del problema del latifondo. Afferma che in proposito il Governo farà tesoro di tutti i suggerimenti che gli vengono da ogni parte.

Rispondendo ai vari interpellanti afferma che il disegno di legge presentato alla Camera circa il latifondo è così elastico che può rispondere alle esigenze della nuova situazione agraria. Fa sapere che il Governo pensa a un grande ente demaniale per regolare il problema della piccola proprietà, delle affittanze collettive e del latifondo. Riconosce il fenomeno gravissimo dell'invasione delle terre, il quale è un fenomeno che ha anche un fondo elettorale, dal momento che si è verificato alla vigilia delle elezioni amministrative. Osserva che così si spiegano le critiche ai Prefetti e alle altre autorità governative.

Dimostra che il Governo si rende conto delle condizioni speciali della Sicilia e che perciò furono presi provvedimenti eccezionali.

Citando dati e cifre fa rilevare l'opera attiva e solerte di assistenza spiegata dal Governo a favore dell'agricoltura siciliana alla quale non sono mancati aiuti in danaro, concimi chimici, aiuti morali e incoraggiamenti d'ogni sorta.

Per quanto riguarda i patti agrari e di lavoro, l'opera compiuta dalle Commissioni provinciali di conciliazione è sempre inspirata a equità e giustizia e ha dato in moltissimi casi risultati ottimi.

Però una azione maggiormente efficace a tale riguardo si avrà colla approvazione della legge sulle Camere agrarie che include l'arbitrato obbligatorio (*Interruzioni e commenti*).

Per il notevole rinsanguamento del bilancio per il Ministero di agricoltura (che è salito nel 1921-22 a circa 100 milioni unitamente alle somme stanziate con leggi speciali) l'opera di carattere politico e tecnico potrà essere esplicata in modo molto più largo e più confacente alle attuali esigenze, specie ai riguardi delle culture cerealifere, della viticoltura, della frutticultura, della olivicultura, della zootecnica, dell'istruzione agraria, dell'irrigazione e dei bacini montani.

E' questo il migliore indice delle serie intenzioni del Governo per sviluppare l'agricoltura del nostro paese che apporterà efficacemente al benessere delle classi agrarie e alla pace sociale. (*Vive approvazioni – Applausi al centro*).

Fulci Prende atto dei buoni propositi manifestati dal Governo, augurandosi che alle promesse seguano i fatti.

Fronda. Loda l'attività del ministro e del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, ma non può dichiararsi soddisfatto delle promesse fatte in questa discussione, fino a tanto che esse non si traducono nei fatti.

Giuffrida. Constata che il Governo ha rimesso la risoluzione di questa questione alla sede opportuna e cioè alla discussione della legge sul latifondo.

Reale. Non è soddisfatto della risposta del Governo che nulla disse in risposta alla sua richiesta di rafforzare gli organi agrari esistenti, senza attendere la creazione di nuovi enti.

Abisso. Constata che l'on. sottosegretario di Stato non ha risposto ad alcune specifiche domande rivoltegli dall'oratore.

Vella. Rileva che il Governo nelle sue dichiarazioni odierne non ha toccato la questione più importante cioè quella che può chiamarsi la sua politica nel problema agrario.

Per questo non può dichiararsi soddisfatto.

Pallastrelli (*Agricoltura*). Osserva che in questa sede non poteva esaurire un argomento che troverà la sua sede opportuna nella discussione dei due disegni di legge e sulle Camere agrarie. In quell'occasione il Governo potrà dare risposte esaurienti.

Si augura perciò che questi disegni di legge possano essere discussi al più presto possibile.

Di Rodino (*v. pres.*). Toglie la seduta alle 19.20.

Notizie parlamentari

Interrogazioni e interpellanze

PER I GIURATI E MAGISTRATI

L'on. Lombardi ha rivolto una interrogazione al Ministro della giustizia per sapere se creda giusto che la indennità giornaliera ai giurati debba continuarea corrispondersi nella misura di lire 12 al giorno, attualmente insufficiente e se non creda che sia giusto elevare anche la indennità ai Presidenti di corte di assise.

I PROFESSORI BOLSCEVICI DI BOLOGNA

L'on. Treves ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della Istruzione Pubblica, per sapere se sia vero che la Facoltà di giurisprudenza di Bologna ha sospeso i professori Leone e Fovel dall'insegnamento e, in caso affermativo, per quali ragioni e con quali poteri

L'esazione dell'imposta sul vino

Come del resto era preveduto, il buon senso e lo spirito di sano patriottismo hanno finito per trionfare sulla gran massa dei contribuenti all'imposta del vino del raccolto 1919 e degli anni precedenti. Infatti durante il Novembre moltissimi fra i ritardatari hanno volontariamente soddisfatto al pagamento, onde può a buon diritto affermarsi che la riscossione si è ormai compiuta anche al di là della normale previsione consentita in tempo di imposte percette con sistemi analoghi.

Soltanto in pochi paesi si è constatata qualche ulteriore resistenza dovuta a speciali circostanze di carattere locale e più che altro a inesatte notizie diffuse circa nuovi provvedimenti del Governo; resistenza limitata oramai alla questione delle multe che gli esattori vorrebbero applicare contro i debitori morosi.

Torna pertanto acconcio un chiarimento in proposito, al fine di evitare che persistano e trovino credito voci non del tutto rispondenti alla realtà, le quali per la loro natura tendenziosa potrebbero dare appiglio al prolungarsi di agitazioni le cui conseguenze finirebbero per ricadere a tutto danno dei contribuenti. Sta di fatto che il Governo, fermo nel proposito di non lasciare intentato alcun mezzo per un ritorno pacifico alla legalità, specie trattandosi di nuova imposizione, si è adoperato nel miglior modo promovendo equi temperamenti e soluzioni conciliative per spianare la via ai contribuenti ritardatari.

E così, nella previsione che in talune località gli esattori si fossero trovati di fronte ad una resistenza collettiva, ed impossibilitati quindi a loro volta a fare il versamento della rata, il Ministero autorizzò fino dall'Ottobre gli Intendenti a consentire agli esattori che ne avessero fatto domanda di versare l'ammontare dei ruoli in termini differiti, anzichè al 23 Ottobre. Restava implicito che gli esattori che godevano di questa mora dovevano usare l'uguale tolleranza ai contribuenti. Molti chiesero ed ottennero questa proroga, molti invece, per avere potuto esigere regolarmente una parte notevole dell'imposta versarono regolarmente la rata; e questi conservarono il loro diritto di agire verso i contribuenti morosi a norma della legge comune e quindi di esigere la multa del 4 %. Viceversa si sparse la voce che tutte le multe sarebbero state condonate onde una serie di domande, di informazioni, di reclami. Per troncare questo equivoco ed in seguito ai colloqui con deputati e con rappresentanti di agricoltori, il Ministero fino dal 30 Ottobre diramò alle Intendenze istruzioni nel senso che:

a) gli esattori che avessero ottenuto di versare in ritardo la quota non potevano applicare multe fino alla scadenza della mora loro concessa;

b) verso gli esattori che avessero fatto il regolare versamento fosse svolta opera di persuasione perchè a scopo di pacificazione e di cooperazione coi precisi desideri del Ministero si astenessero da applicare le multe di mora ai contribuenti che si presentassero a pagare;

c) salvo caso di pericolo di perdere l'imposta non si facessero atti esecutivi;

d) dei provvedimenti contravvenzionali in corso per omessa, ritardata od inesatta denunzia, fosse riferito al Ministero.

Gli Intendenti eseguirono diligentemente le istruzioni e le residuate agitazioni andarono a mano a mano componendosi anche in grazia di soluzioni pacifiche che all'atto pratico furono escogitate e che il Ministero non mancò di incoraggiare, come informate a spirito di equità.

Così in molte località ogni contrasto fra esattore e contribuenti in ordine alle multe legalmente imposte fu appianato colla rinuncia dell'esattore alle multe e colla corresponsione, da parte del contribuente, dell'interesse sulle somme versate in ritardo.

E' augurabile che se ancora siano in pochi luoghi divergenze circa le multe esattoriali esse si compongano con reciproca buona volontà nei sensi suespressi con lieve sacrificio da una parte e dall'altra, compensato da evidenti vantaggi.

Ma è pure bene che si conosca che il Ministero, la cui opera assidua di pace e di riguardo ai contribuenti nessuno vorrà disconoscere, non può andare oltre nè emanare un provvedimento di condono di multe, che non sono dovute allo Stato, ma ad altri. Ciò sarebbe un offendere e violare la legge a danno altrui e niuno può volere o pensare che il Governo non debba rispettare la legge.

LA QUESTIONE DI TANGERI

DA PARIGI, (*E. P.*). Nei circoli politici francesi, malgrado le frequenti visite del Re Alfonso di Spagna, non si nascondono le più vive inquietudini sulla decisione che sarà presa, in epoca non molto lontana, riguardo Tangeri, e cioè se sarà assegnata alla Francia, oppure alla Spagna.

Mesi or sono, a proposito del pagamento di un debito di mezzo milione di pesetas, contratto durante la guerra, la Tesoreria francese sollecitò dalla Spagna una breve dilazione. Si dice, che la risposta fosse la seguente: «Tangeri, o nemmeno un soldo».

In un articolo dell'autorevole *Revue Politique et parlamentaire*, Robert Haynaud posò nettamente la questione, scrivendo quanto segue: «Si tratta di sapere se la Spagna e l'Inghilterra, essendo installate sullo stretto di Gibilterra, solamente la Francia, protettrice del Marocco, e non avendo che questo stretto per comunicare con esso, tanto dall'Atlantico, come dal Mediterraneo, sarà esclusa da queste rive e dovrà rinunziare a dei diritti che i trattati ci hanno formalmente riconosciuti. Abbiamo ripreso, verso la Spagna, la nostra libertà di azione, e la conferenza degli Ambasciatori si è sufficientemente occupata di assicurare alle recenti nazionalità degli organi respiratorii ?.... Che cosa avverrà di Tangeri, ecco quanto desideriamo sapere. Alla nostra giusta impazienza, nè la Spagna, nè l'Inghilterra non saprebbero che cosa risponderci, giacchè mentre l'una è a Ceuta, l'altra, fin dall'epoca di Cromwell, aveva compreso gli immensi vantaggi che ne avrebbe, assicurandosi la possessione di un porto che comandasse l'entrata del Mediterraneo e quella dell'Oceano.

Per bilanciare l'influenza commerciale dell'Olanda, Carlo II, che in politica era avvedutissimo, fin dal secolo XVII, distaccò Tangeri dal Portogallo mediante il suo matrimonio coll'infante Caterina. E se nel 1684 Tangeri era perduta per l'Inghilterra, vent'anni dopo, nel 1704, essa occupò Gibilterra.

Non si comprende, dunque, con quali argomenti potrebbero disputare alla Francia la città che apre all'impero sceriffiano il Mediterraneo, e senza la quale tutto il commercio marocchino si troverebbe rigettato sull'Atlantico.

E' inutile ricordare che la Francia esercita una influenza preponderante su tutta l'Africa del nord, che ovunque regnavano la miseria e l'anarchia, la nostra politica fatta a base di saggezza e di conciliazione, ha saputo introdurvi l'ordine e la prosperità.

Ciò che abbiamo già fatto, e quello che promettiamo di fare per l'avvenire, sarebbe rovinato se non si rendesse alla sovranità sceriffiana il porto di Tangeri, che le appartiene di diritto.

La città che sorveglia lo stretto, è chiamata per la sua situazione, a diventare non solamente uno degli elementi di prosperità del Marocco ma in un prossimo avvenire, uno dei poli di attrazione del commercio mondiale. Si spiegherebbe difficilmente che la Francia fosse cacciata da un luogo, ove esercitò il suo sforzo secolare, e ove i trattati le riconobbero dei diritti.

In mancanza di un trattato, c'è il voto unanime della cittadinanza, che porta nuovamente sotto l'autorità del Maghzen, resa al nostro protettorato, la città di Tangeri possa partecipare al più presto, alla prosperità assicurate al Marocco, dalla nostra amministrazione. L'impero sceriffiano è uno: distraendo anche una particella del suo territorio per introdurvi un regime di eccezione, sarebbe ledere gravemente gli interessi francesi, nonchè quelli di tutto il Marocco.

Una fuga di musulmani dalle Indie

L'India sta assistendo alla fine di uno di quei movimenti del sentimento popolare a cui sono soggetti i paesi dove vive ancora rigoglioso l'entusiasmo religioso.

Al principio di quest'anno alcuni agitatori capeggiati da un tale Sciaukat Alì cominciarono un'agitazione di protesta contro il trattamento che gli alleati facevano alla Turchia. Uno dei loro principali tentativi fu quello di far rivivere l'Egira. Essi predicavano la dottrina che i Musulmani non dovevano rimanere in un paese non musulmano, ma dovevano emigrare in terre governate dall'Islam.

Questa propaganda ebbe una sorprendente diffusione fra i musulmani delle provincie nord occidentali. I pellegrini che si recavano nell'Afganistan — la contrada musulmana più vicino all'India — ricevettero largo aiuto dalle autorità inglesi del luogo. Nessun ostacolo fu posto alla emigrazione verso il Funjal e vennero posti picchetti lungo la strada per assicurare il passaggio incolume attraverso il passo Khyber. Il Commissario capo delle provincie nord occidentali, mentre esprimeva schiettamente il suo rammarico per l'effettuazione del movimento, vide che l'opposizione avrebbe condotto a spargimento di sangue.

Prescindendo da un incidente ad una stazione fra Pesciavar e Jamrud in cui fu attaccata la guardia ferroviaria e fu ucciso uno degli emigranti, non vi fu alcun disordine per quanto concerneva gli ufficiali britannici.

Nella estate diverse migliaia di emigranti entravano nell'Afganistan. Essi venivano principalmente dalle contrade rurali dei dintorni di Pesciavar dove le popolazioni specialmente dei villaggi, molto più credenti, caddero facili vittime dell'oratoria dei locali Mullahs e degl'intrighi dell'Agi (capo che ha fatto il pellegrinaggio alla Mecca) di Turngzai in favore della fuga.

Le disillusioni seguirono presto l'emigrazione. Gli afgani si accorsero che i pellegrini non si potevano facilmente assorbire da un paese deficiente di agricoltura e d'industrie.

Una sistemazione degli arrivati non si può dire sia ancora avvenuta. Partirono notizie da Kabal avvertendo gl'immigranti della scarsezza degli alloggi e del vestiario, nonchè dei mezzi di trasporto. Furono prese delle misure per prevenire ch'essi partecipassero alla vita politica afgana. Si mandarono messaggi ai comitati del Califfato scoraggiando una continuazione della fuga e l'Amir infine decretò che nessun altro gruppo di immigranti sarebbe stato accolto nella frontiera.

Circa 30,000 musulmani indiani si erano lasciati sedurre da Sciaukat Alì e suoi associati quando il movimento fu arrestato.

Una colonna di 7,000 circa raggiunse la frontiera in uno stato di grande eccitazione religiosa e accompagnata da fanatici e trovò l'ulteriore viaggio fermato dalle autorità afgane.

Avvennero scene selvagge. I pubblici ufficiali vennero prese a sassate e gli emissari del Califfato violentemente ingiuriati.

Coloro che erano già penetrati nel territorio furono presto sopraffatti dalle difficoltà incontrate. Malgrado la protezione delle autorità inglesi e la simpatia ospitale dei paesani lungo la via del pellegrinaggio, molti vennero derubati, maltrattati e soffrirono ogni miseria.

Racconti pietosi di amara disillusione sono fatti da migliaia di ritornati in India. La strada dalla frontiera a Kabal è fiancheggiata da sepolcri di vecchi, donne e ragazzi caduti estenuati dal viaggio.

Gran numero di giovani furono insistentemente invitati e talora forzati ad arruolarsi nell'esercito afgano con paghe derisorie. Costoro quasi tutti disertarono.

Nel Jabul-ul-Sarai alcuni quartieri furono convertiti in campo d'internamento e si dice che oltre 400 siano stati imprigionati come spie.

Il movimento si è volto nuovamente all'India, ma il ritorno è stato non meno penoso ed i superstiti sono irritatissimi contro gli agitatori che li indussero col pretesto religioso a soffrire tutti gli strazi della fuga. Un quarto almeno degli emigranti non hafatto ancora ritorno; parte di essi riuscirà forse a rivedere le contrade native, essendovi un piccolo stuolo di emigranti tuttora in viaggio.

L'educazione fisica in Italia

Opportunamente il prof. Dalla Dea richiama con un odierno articolo sull'Italia sportiva l'attenzione del pubblico sulla varietà della cosidetta educazione fisica nelle scuole medie.

Tutti i preclari uomini che si sono succeduti alla Minerva hanno professato a parole il loro vivo interessamento per una disciplina che tocca così davvicino lo sviluppo armonico e rigoroso dei vari organi del corpo ed ha un'influenza massima sulla formazione delle doti più belle dello spirito umano, coraggio, carattere e risolutezza.

Disposizioni si sono succedute a disposizioni; commissioni reali a commissioni locali; regolamenti a circolari hanno integrato le disposizioni della legge; ma il risultato dopo oltre quaranta anni dalla legge De Sanctis del 1878 può dirsi irrisorio, se non nullo.

Basta leggere la stringente requisitoria del prof. Romani Guerra, Presidente dell'Istituto di magistero dell'educazione fisica in Roma, al Congresso di Napoli (che il Dalla Dea richiama) per persuadersene.

Mancano le palestre anche nelle città principali; in Roma stessa dove per tutte le scuole centrali si ha l'unico portico del cortile del Liceo Ennio Q. Visconti, gli orari sono impossibili perchè subordinati a cento altre esigenze cui si da la preferenza; le squadre sono eterogenee, perchè composte di allievi della stessa classe di studi e perciò non rispondente a quella uniformità di sviluppo fisico che dovrebbe essere criterio predominante, nel modo stesso che il grado d'istruzione lo è per le scuole di cultura intellettuale.

Così il Guerra conclude che meglio sarebbe sopprimere un insegnamento siffatto piuttosto che continuarlo in tal modo.

E ciò si rileva dalle persone più competenti nel periodo di tempo in cui, a differenza di altri paesi si è già imprudentemente permessa la riduzione della ferma a otto mesi e che da tutti è compresa la necessità assoluta di preparare seriamente la nazione armata.

Provideant Consules: vi è tempo ancora. Sappiano i ministri della Guerra e dell'Istruzione pubblica mettersi all'opera energicamente.

Se il disegno di legge testè presentato alla Camera per iniziativa parlamentare ha bisogno di essere messo d'accordo con le possibilità del bilancio, sappiano essi ottenere dal Ministro delle Finanze i mezzi sia pur graduali ma indispensabili per passare prestamente ai fatti.

Sarà loro grande titolo di merito aver provveduto ad uno dei maggiori bisogni della vita nazionale.

Giorgio Bompiani

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di dicembre

8 – Cotonificio Bresciano Ottolini, Milano.
» – Italiana di riassicurazione consorziale, Milano.
» – Bonifiche Pontine, Roma.
9 – Consorzio importazione carboni fossili nel porto di Savona, Torino.
» – «Edison» per la fabbricazione delle lampade, Milano.
» – «Sairo» Immobiliare Riviera Orientale, Genova.
10 – Cantieri Alessandro Piaggio, Genova.
» – Ceramica Mantovana, Mantova.
» – Industria ceramica Longari-Ponzone, Mantova.
» – Italiane marmellate, Milano.
» – Romana di elettricità, Roma.
» – Veneta impianti materiali elettromeccanici, Venezia.
12 – S. Manifattura di Gallarate, Gallarate.
13 – S. Credito Edilizio, Genova

CRONACA DI ROMA

L'attività della nuova Amministrazione comunale

Nella seduta consigliare che avrà luogo probabilmente venerdì prossimo, il sindaco on. Rava esporrà a grandi linee, il programma dell'amministrazione da lui presieduta. Gravi senza dubbio, sono le condizioni di quasi tutti i comuni d'Italia ed in particolar modo quelle di Roma, per le sue condizioni del tutto speciali, ma il sen. Rava, con l'autorità che gli deriva dalle sue qualità personali e dagli alti uffici già ricoperti, potrà, meglio di altri, ottenere dal Governo quelle provvidenze economiche indispendabili per provvedere al risanamento della finanza del nostro Comune.

Riservandoci di discutere il programma quando ci sarà noto, desideriamo intanto esporre, sinteticamente, alcune idee circa i provvedimenti che dovrebbero essere adottati nei riguardi di alcuni servizi di pubblico interesse.

Rapporti dell'Amministrazione Comunale con i' personale. — L'Amministraz. passata, è doveroso riconoscerlo, non è restata sorda alle giuste richieste delle varie categorie del personale a favore delle quali sono stati deliberati provvedimenti economici tali che hanno posto il personale stesso in condizione per lo meno di difesa, contro le enormi difficoltà di vita. Ora, come ben fu rilevato dal segr. gen. del sindacato fra i dipendenti comunali, il personale da parte sua deve dare, con tutta coscienza, il maggior rendimento possibile, non solo per evitare ulteriori assunzioni di personale ma per porre l'Amministr. in condizione di eliminare, gradualmente, gran parte di quelle straordinarie prestazioni di opera che così sensibilmente gravano sul bilancio. Occorre dunque che l'amministr. pretenda dai suoi dipendenti il massimo rispetto dell'orario di servizio ed il maggior rendimento utile di lavoro.

Patrimonio. — Nei riguardi dell'attività patrimoniale del Comune, l'assessore preposto a questo importante ramo di servizio sarà bene che esamini la opportunità di smobilizzare per quanto è possibile, tanto più che, sia per il modo onde sono attualmente tenuti gli stabili del Comune, sia per i divieti attuali di legge, dalle sue proprietà l'Amministrazione non può trarre quel lucro che sarebbe desiderabile nell'interesse dell'erario comunale. Ad ogni modo, come già rilevammo in passato, non è assolutamente concepibile che presso l'ufficio dei Beni Patrimoniali non sia appodiato un ufficio tecnico che provveda almeno alle opere di manutenzione degli stabili comunali.

Servizio tasse. — E' opinione generale che da un migliore accertamento, la tassa di famiglia potrebbe procurare al Comune un gettito assai maggiore dell'attuale; sarebbe bene pertanto che il servizio stesso fosse messo in condizione di avere i mezzi necessari per allargare le indagini e colpire coloro che a questa tassa inevitabilmente sfuggono. Sappiamo che da parte della direzione di quell'ufficio è stata già presentata una accurata relazione e confidiamo che l'amministrazione vorrà tenerne il debito conto.

Polizia urbana. — I giornali cittadini si son fatti eco delle giuste lagnanze del pubblico nei riguardi del servizio delle vetture, servizio che assolutamente deve essere riformato e sistemato. Il cittadino che per necessità deve servirsi della vettura è il più delle volte costretto a genuflettersi dinanzi al vetturino scongiurandolo a volerlo trasportare nel luogo desiderato, ed il vetturino, il più delle volte, se ritiene gravoso il percorso da fare, con modi poco cortesi e talora addirittura inurbani risponde come solo un vetturino sa rispondere alle preghiere del cittadino. Ciò dipende dal numero esiguo di vetture in circolazione e l'inconveniente potrà essere eliminato dotando la città di maggiori mezzi di trasporto. E' necessario pertanto che l'amministrazione nel pubblico interesse, provveda affrettando l'esecuzione di una deliberazione già presa della passata amministrazione relativa alla concessione di taxis pubblici.

Comunque, una maggior sorveglianza da parte delle guardie municipali potrebbe attenuare gl'inconvenienti stessi.

Delegazioni Municipali — Si è sempre parlato della necessità di decentrare gl'importanti servigi di delegazione, ma, nessun radicale provvedimento venne sinora adottato.

Occorre, quindi, dalle parole passare ai fatti incominciando a destinare un funzionario di concetto per ogni delegazione.

La cittadinanza attende fiduciosa dall'opera degli amministratori alcuni provvedimenti la cui attuazione ormai s'impone, in ispecie per alcuni pubblici servigi che troppo risentono di antichi e superati ordinamenti.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto: il card. Lega, pref. della S. Congreg. dei Sacramenti; mons. Nasalli Rocchi, arciv. di Tebe; mons. Marchetti Selvaggiani, arciv. di Selencia, Nunzio Ap. in Austria; Mons. G. M. Zonghi, arciv. di Colossi, pres. dlla Pont. Accademia dei N. E.; mons. E. Quillet, vescovo di Lilla con il can.co P. Maupetit ed il comm. Alessandre Maupetit; mons. T. Broderich, vesc. di Pednelisso, vic. Ap. della Nigeria Or.; mons. L. Duand, vescovo eletto di Orano; mons. Casimir Skirmunt; mons. Giov. Costantini con il rev. Vittorio Piva; mons. Alfonso Gentile; il P. Lajoire, rettore del collegio Canadese con gli alunni; il conte Adamo Zoltowski; il conte Mario Birrazzi e famiglia; donna Cristina Giustiniani Bandini.

Il Papa a predica. — Ieri mattina S. S., il S. Collegio dei Cardinali, i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi e gli altri Prelati soliti ad intervenirvi hanno ascoltato la predica dell'Avvento, recitata dal P. Luca da Padova, dei Cappuccini, Predicatore Apostolico.

La Benedizione dei Pallii. — Dopo aver celebrato la Messa innanzi l'immagine di Maria Santissima Consolatrice degli afflitti trasportata or non è molto in Vaticano, il Papa domenica mattina ha proceduto alla Benedizione dei SS. Palli che usano indossare i Patriarchi, gli Arcivescovi ed alcuni Vescovi, che ne hanno speciale privilegio. La cerimonia si è svolta con il consueto rito, diretta dal prefetto delle cerimonie pontificie, coadiuvato dai Maestri delle Cerimonie.

La morte del Vic. Ap. di Sassonia

Dresda, 5. — E' morto mons. Francesco Söhmann, Vescovo di Priene, Vicario Apostolico della Sassonia.

Mons. Söhmann, era nato in Schirgiswald nel 1856; nel 1915 fu nominato Vescovo titolare di Priene, Vicario Apostolico di Sassonia e Prefetto Apostolico di Lausitz.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sono tornati il Ministro del Lavoro on. Labriola ed il Commissario Generale della Venezia Giulia sen. Mosconi.

S. P. Q. R.

LA MINORANZA SOCIALISTA E IL MATRIMONIO. — Siamo informati che i consiglieri comunali di Roma della minoranza socialista ufficiale, hanno rifiutata la delega che il Sindaco aveva loro fatta — come a tutti gli altri consiglieri — per funzionare da ufficiale dello Stato Civile in occasione della celebrazione dei matrimoni.

Questa delegazione di poteri trova il suo fondamento nella Legge.

Quale la ragione di questo strano rifiuto?

Forse per un primo atto di ribellione alle leggi dello Stato borghese?

Forse per il disconoscimento dell'importanza del vincolo civile nel matrimonio, contro il quale i socialisti ufficiali appongono il «libero amore»?

Saremmo proprio curiosi di sapere la vera ragione di una tale deliberazione.

E vorremmo anche conoscere, se la minoranza socialista, come ha rinunciato all'onere, non lieve delle celebrazioni dei matrimoni, abbia con pari alterigia rifiutata la tessera gratuita per la libera circolazione su tutti i tram di Roma.

LA «GIUNTA» SULL'ABBACCHIO. — In seguito a reclami pervenuti, è stato disposto che i rivenditori di abbacchio non possano aggiungere per ogni chilogramma di carne (parte posteriore) più di 125 gr. di testa, escluso il cervello. Quest'ultimo può essere venduto separatamente come frattaglia.

L'EMIRO A ROMA

IL RICEVIMENTO AL QUIRINALE

Domenica l'Emiro Idris es Senussi è stato ricevuto in particolare udienza dalle LL. MM. il Re e la Regina a Villa Savoia.

Oltre al seguito dell'Emiro erano presenti il Min. delle Colonie, on. Rossi, il Governatore della Cirenaica sen. De Martino, e gli alti dignitari della Corte.

I Sovrani si sono intrattenuti in affabile colloquio con l'illustre ospite e col suo seguito.

DAL MINISTRO DELLE COLONIE

Il min. delle Colonie, on. Rossi, domenica ha ricevuto S. A. l'Emiro Idris Es Senussi con il quale ha avuto un lungo colloquio su questioni concernenti la Cirenaica.

Al colloquio assisteva anche il Governatore della Cirenaica, sen. De Martino.

A S. PIETRO.

Ieri mattina l'Emiro — accompagnato da tre Capi senussiti e da alcuni funzionari addetti alla Missione — ha visitato la Basilica di S. Pietro, i musei e le gallerie vaticane.

La carta dei giornali

In un'adunanza tenutasi dall'Unione editori dei giornali quotidiani di Roma con la partecipazione dei rappresentanti amministrativi e dei direttori Alberto Bergamini, Renzo Rossi, Tullio Giordana, Olindo Malagodi, Tommaso Monicelli, Roberto Villetti, Mattei-Gentili e comm. Mele è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Unione Editori dei giornali quotidiani di Roma, composta de *Il Corriere d'Italia, L'Epoca, Il Giornale d'Italia, Idea Nazionale, Il Messaggero, Il Popolo Romano, il Tempo, La Tribuna*; considerando che con l'attuale altissimo prezzo della carta, la vita dei giornali è resa ormai insostenibile e quindi è gravemente minacciata ogni azienda insieme al numeroso personale che ad essa appartiene, e che d'altra parte risulta in modo indiscutibile che all'estero la carta per giornali si può acquistare a prezzo grandemente inferiore; delibera di far pratiche per assicurarsi un rifornimento di carta estera per tutti i giornali che fanno parte dell'Unione e per un lungo periodo di tempo a prezzo che consenta almeno ad ogni azienda di poter vivere. A tale scopo l'Unione delibera d'inviare in Germania per le necessarie trattative ed i definitivi acquisti i suoi rappresentanti Damiani e Limentani.

ONORIFICENZA. — Con recente decreto, S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia, il signor Tommaso Merli, proprietario del «Grand Hotel Milano» a Trieste.

Tale onorificenza è stata dal signor Merli degnamente meritata, per la fervida e intelligente operosità da lui proseguita in Italia, nell'incitare e nel sollevare l'industria alberghiera.

Egli, infatti, ha gestito e fondato numerosi alberghi in varie nostre città, da Roma a Venezia da Varese a Milano, a Salsomaggiore, ecc.

Esprimiamo al neo-cavaliere i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

L'agitazione dei mutilati

Dalla commissione direttiva del comitato d'agitazione tra mutilati riceviamo in data del 5 quanto segue:

In seguito all'agitazione dei Mutilati ricoverati a Villa Massimo, che ha portato alla presa di possesso dell'Istituto di Rieducazione, espellendo i membri preposti dall'Opera Nazionale, oggi gli interessati insieme con i loro compagni ricoverati negli Ospedali Celio e Santa Croce si sono radunati nell'interno della Villa e concordi ed unanimi hanno eletto una Commissione Interna per il funzionamento regolare dell'Istituto, composta da cinque Mutilati, ed un'altra Commissione che dovrà intavolare delle trattative col Governo affinchè questi intervenga per accogliere i desiderata dei Mutilati ricoverati e tutelare i loro trascurati interessi.

Nel pomeriggio per incarico del Comando del Corpo d'Armata di Roma si è recato all'Istituto il Colonnello Medico Santore Direttore di Sanità Militare al quale i Mutilati hanno presentato un memoriale che compendia le richieste della classe.

In attesa di un illuminato intervento del Governo che tranquillizzi e rassicuri i minorati della Guerra, da oggi si è ripristinato il normale funzionamento dell'Istituto sotto la Direzione del valoroso Mutilato di Guerra Pellegrini Angelo amputato di ambe le mani e con paralisi alla gamba sinistra.

L'agitazione continua con la solidarietà piena e incondizionata di tutti i Mutilati di Roma.

E' da qualche tempo che tra i mutilati andavano serpeggiando e rivelandosi per manifesti segni malumori e risentimenti.

Oggi dallo stato d'animo sordo e corrucciato si è passati all'azione violenta e deliberata.

E' doloroso.

Non vogliamo indagare e commentare lo stato di cose venutosi creando attorno alla gestione dell'opera di assistenza.

Auguriamo soltanto che un pronto energico illuminato intervento governativo valga a rimettere l'ordine nella gestione e la serenità degli animi.

Da una parte stanno i mutilati e gli invalidi di guerra pei quali la gratitudine non deve limitarsi a espressioni liriche; dall'altra, egregie persone che non possono non essere animate dalle migliori intenzioni.

Un pronto accomodamento s'impone — e avverrà.

UNA DIFFIDA DELL'OPERA D'ASSISTENZA

Il pres. dell'«Op. ass. ai militari» di Villa Massimo ci comunica:

In seguito all'occupazione dell'Istituto di Villa Massimo, avvenuta per opera di un gruppo di mutilati, quest'Opera avverte tutti i propri fornitori abituali di non consegnare merce di nessun genere per conto dell'Opera di Assistenza che su ordine scritto e firmato dai suoi legali rappresentanti, dichiarando che non riconoscerà nessun impegno preso da chiunque altro in suo nome.

Una lettera dell'ing. Sinigaglia

Dall'ing. Oscar Sinigaglia, pres. dell'Opera di Assistenza ai militari ciechi, storpi, mutilati, riceviamo una lunga lettera sulle discussioni che avvengono in questi giorni sulle questioni riguardanti i mutilati, e sulla confusione che si fa fra i vari enti incaricati della loro assistenza. Dice l'ing. Sinigaglia:

Il sottosegr. per l'assistenza militare e per le pensioni ha l'incarico dell'assistenza generica ai militari, e cioè ai non congedati, assistenza che si limita alla distribuzione più o meno giusta, più o meno ben fatta di sussidi ai più bisognosi. Il sottosegretariato che da un anno a questa parte ha cambiato tre volte di dirigenti (prima un Ministro, poi un Direttore generale, e poi un Sottosegretario, di cui ciascuno ha dovuto fare la propria istruzione e la propria esperienza) si occupa inoltre delle pensioni, che procedono nel modo che tutti sanno.

L'Opera Naz. per l'Assistenza agli Invalidi è un ente autonomo statale, che ha l'incarico generico di tutto ciò che si riferisce all'assistenza agli invalidi di guerra.

Vi sono poi dei Comitati privati, come il nostro, che sono stati creati quando «nulla esisteva per l'assistenza agli invalidi e che continuano, sotto la tutela e la sorveglianza dell'Opera Nazionale, alcuni speciali incarichi di assistenza, e che cercano nei limiti del possibile di completare l'opera degli altri enti.

Dopo elencate le regioni ove l'opera estende la sua giurisdizione ed i compiti che ... si propone, l'ing. Sinigaglia continua:

Tutte le altre funzioni dipendevano o dall'Opera Nazionale, che le esercitava a mezzo di sue Rappresentanze Provinciali, o dal Ministero delle Pensioni.

L'anno scorso il nostro Comitato, essendosi ormai resa evidente la poca utilità della rieducazione professionale, per l'esperienza fattane ormai in tutti gli Stati belligeranti, decise di cambiare rotta, e di tentare di rimettere al lavoro i mutilati creando organismi di cooperative e laboratori speciali adatti ai mutilati, in modo che questi potessero veramente mantenere sè e le loro famiglie col proprio lavoro. A questo scopo riuscì a raccogliere i capitali, destinati in parte alla creazione di una Casa di Lavoro permanente per i ciechi, in parte ad altre iniziative di carattere industriale. Una interessante Cooperativa legatorie e cartonaggi è già in funzione.

Intanto si procedeva alla riorganizzazione dell'Officina di protesi — prima largamente passiva — in modo da rispondere alle giuste esigenze dei mutilati che dovevano attendere molti mesi prima di avere gli arti occorrenti. Posso dire che ora l'Officina ha completamente eliminato i difetti tecnici prima lamentati, procede con concetti industriali sani, non rappresenta più un peso finanziario, e da molto tempo non dà più luogo a reclami.

Riorganizzata anche l'amministrazione, pur senza cambiare notevolmente il trattamento agli invalidi, e nonostante gli enormi aumenti di tutti i prezzi, siamo riusciti ad ottenere notevoli economie.

Senonchè fino dall'anno scorso, vista la trascuranza degli Enti governativi, per tutto quanto riguardava i mutilati, la nostra Opera ha cercato di completare e correggere in quanto poteva gli enti governativi, assumendo, *spontaneamente* funzioni sussidiarie, al solo scopo di aiutare i mutilati.

Così, per quanto la questione delle pensioni riguardasse il Ministero, ed il collocamento dei mutilati fosse devoluto all'Opera Nazionale, o per essa, alle singole rappresentanze, la nostra Opera ha creato un apposito ufficio per sollecitare non solo le pratiche di pensioni al Ministero, ma, quel che più importava, e più era difficile, per ottenere dai depositi e dagli Uffici provinciali le carte necessarie per regolare la pensione. Innumerevoli sono le pensioni che così abbiamo potuto far liquidare mobilitando in tutta Italia tutti i nostri amici e conoscenti per raggiungere il nostro scopo.

L'Ufficio collocamento, che ha cominciato a funzionare al principio dell'anno, è riuscito ad impiegare circa 60 mutilati: solo coloro che conoscono le difficoltà del collocamento degli invalidi, possono apprezzare questo risultato ottenuto con immenso sforzo, e dovuto principalmente all'abnegazione di chi si è specialmente dedicato a questo compito.

Sorta circa un anno fa un'agitazione per l'aumento delle pensioni, la nostra opera fece propria la causa dei mutilati, che difese continuamente senza stancarsi presso i competenti Ministeri: due volte ritenevamo di aver raggiunto il nostro intento: tutte e due le volte i cambiamenti di regime alle Pensioni hanno annullato i nostri sforzi.

Possiamo però dire, e S. E. Luzzatti può esserne testimone, che proprio alla nostra opera si deve il decreto Luzzatti, che finalmente aumentava almeno le pensioni ai grandi invalidi. Per gli altri tutte le nostre pratiche e le nostre insistenze sono riuscite finora vane.

Sorta l'agitazione per avere il libero percorso sulle tramvie, siamo intervenuti presso il Municipio, ed abbiamo ottenuto che il Comune destinasse 100.000 L. (parte del patrimonio del cessato Comitato di organizzazione Civile) all'acquisto di tessere tramviarie: non abbiamo potuto ottenere di più, date le pessime condizioni del bilancio dell'Azienda Tramviaria.

Dell'assegnazione di queste tessere abbiamo pregato di incaricarsi la Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale, la quale, d'accordo con la nostra Opera e con l'Associazione Mutilati ha creduto opportuno di riservare le tessere gratuite a tutti i mutilati ed agli invalidi più gravi, trascurando le minori invalidità (fra cui sono comprese anchilosi parziali, invalidità per malattie etc.).

Nelle decisioni definitive non siamo intervenuti, e non possiamo quindi risponderne.

Molte altre iniziative abbiamo preso, come la fornitura di materie prime agli invalidi, talvolta anche a credito, per render loro più facile l'applicazione ad un mestiere: l'aiuto nella vendita dei loro prodotti, etc.

Ma più interessante è un'iniziativa da noi assunta per permettere ai grandi invalidi di acquistare delle case: *dopo un anno di pratiche infinite*, siamo riusciti ad assicurare la casa a quattro dei nostri grandi invalidi, e abbiamo infine presentato all'Opera Nazionale una proposta per estendere tale beneficio a tutti i ciechi e grandi invalidi: questa proposta non è stata però ancora accettata, mentre riteniamo che essa sarebbe straordinariamente benefica per i mutilati.

L'agitazione attuale è sorta in forma violenta da qualche tempo in tutta l'Italia, per protestare contro il Governo e per spingerlo ad aumentare le pensioni ed a provvedere al collocamento dei mutilati, i quali effettivamente in questa parte hanno delle buone ragioni, vista l'inerzia delle autorità governative da qualche anno a questa parte. In seguito a tale agitazione sono state successivamente occupate tutte le Case di Rieducazione: si era finora salvata solamente, credo, quella di Roma.

Occupato, in seguito a questa agitazione generale, l'Istituto di Villa Massimo, specialmente per l'intervento di elementi estranei, alcuni dei quali, sembra, venuti espressamente da Napoli, i nostro allievi hanno ritenuto di assumere un contegno contrario alla nostra Opera, attribuendole anche fatti che non sono di sua competenza.

Non intendo per ora entrare in tali questioni, in attesa delle decisioni del Governo solo competente a risolvere l'attuale situazione: posseno però dichiarare altamente che la nostra Opera può sfidare chiunque a citare *un solo suo provvedimento che non sia improntato non soltanto ad equità e giustizia, ma ad un concetto di affettuosa larghezza, di generosità doverosa verso i nostri protetti.*

Guida Monaci

Il **Cav. Uff. Arturo Zapponini**, direttore proprietario della **Guida Monaci**, ci prega di avvertire il Pubblico che il **tempo utile** per le nuove inserzioni, aggiunte e modificazioni da eseguire sulla edizione per il 1921 scade il giorno 20 del corrente mese.

Rivolgersi all'Ufficio in Piazza Rondanini 33 pp.

I FUNERALI DEL DUCA DI GALLESE. — Domenica alle 10 nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte si sono celebrati i funerali del Duca Luigi di Gallese.

Abbiamo notato numerose personalità della capitale.

Le Corti di S. M. la Regina e della Regina Madre erano rappresentate dai gentiluomini e dalle dame di servizio

La salma è stata nel pomeriggio trasportata a Gallese

COOPERATIVA EDILIZIA TRA UFFICIALI ED IMPIEGATI DELLO STATO — Si è costituita la società coop. edilizia l'«Ardita» tra Ufficiali ed Impiegati dello Stato in servizio e pensionati; sede, V. Tomacelli - Unione militare - per la costruzione e l'esercizio di case economiche in Roma. La cooperativa fa ricerca di terreni per costruzioni nella zona alta della città. La presiede il magg. gen. Scipioni comm. Scipione.

PREMIAZIONE AUTOMOBILISTICA — Domenica prossima avrà luogo la premiazione dei classificati nella gara ciclistica dei tre circuiti svoltasi nei giorni 30 sett. 1 e 2 ottobre 1920.

VISIONI CHE RIPUGNANO. — Uno spettacolo ripugnante e sommamente incivile è dato dai *camions* pieni di carni macellate, che, privi di qualsiasi copertura, attraversano le principali vie della città.

Ieri per via XX Settembre uno di questi veicoli recava un carico enorme di maiali uccisi. E la vista di tutti quei corpi sventrati di quelle zampe sanguinanti che ad ogni scossa del *camion* sobbalzavano e si agitavano era delle più disgustevoli.

Già altra volta abbiamo richiamato l'attenzione dell'autorità sul lurido spettacolo. Torniamo a sollecitare qualche disposizione al riguardo.

EROISMO CIVILE PREMIATO. — Tra i meritevoli di premio designati dal Cons. d'Amm. della Fondazione Carnegie vi è il capo semaforista Sebastiano Di Falco che il 23 agosto 1919 in Roma lanciavasi risolutamente nelle insidiose acque del Tevere per raggiungere un ragazzo che, cadutovi e travolto dal la corrente, era già scomparso per la terza volta, sebbene avvinghiato dal pericolante ed inabilitato nei movimenti riusciva a salvarlo. Gli sono stati assegnati la medaglia d'argento e un compenso di L. 500.

Le vicende della luce

LA SITUAZIONE

Poichè gli operai scioperanti, dopo aver deliberato di sottoporre i loro postulati ad una commissione paritetica a seconda del lodo Labriola, avevano fatto intendere che avrebbero ripreso il lavoro per non arrecare ulteriore disagio alla cittadinanza, l'A. E. M. invitò le maestranze a rientrare in servizio entro la giornata di domenica 5.

Esse però non hanno aderito all'invito, dimostrando così di voler proseguire nella loro testarda resistenza. E s'accomodino pure.

Oramai la cittadinanza è rassegnata ad ogni contingenza e gli ingegneri dell'A. E. M. e i nostri bravi militari sono animati dal più altruistico spirito di sacrificio.

COME PROCEDE IL SERVIZIO

Ci siamo spinti domenica fino alla centrale di via Ostiense ed abbiamo poi compiuto un giro per le varie cabine di trasformazione. Da per tutto abbiamo constatato una metodica per quanto animata regolarità di lavoro, specialmente alla Termica di S. Paolo e nella cabina di smistamento di via dei Modelli.

Nella prima l'ing. Pucciotti e nella seconda l'in. Mammoli, erano al loro posto prodigando come sempre la loro speciale competenza e la loro opera fattiva, coadiuvati nell'arduo compito dai marinai e dai soldati. L'attività di questi volonterosi ci colpì maggiormente nel giorno festivo, quando tutte le officine e tutti i cantieri tacevano nella placida serenità del riposo domenicale.

E pensammo che i marinai e i soldati i quali da una settimana lavorano ininterrottamente perchè Roma non manchi di luce e di energia, sono entrati nelle centrali e nelle cabine mentre incombevano fitte le tenebre, ignorando quasi il funzionamento dei macchinari e correndo anche pericolo di morte, dato il danneggiamento del materiale operato dagli scioperanti.

Più del loro dovere essi hanno dunque compiuto un atto di abnegazione superiore ad ogni elogio, atto che la cittadinanza romana saprà ricordare e degnamente apprezzare.

Un encomio speciale merita altresì la R. Guardia che presta servizio continuo, nonostante l'inclemente e rigida stagione, nelle vie limitrofe alle Centrali e alle cabine.

Data la festiva chiusura dei negozi domenica fu data la luce a tutti i privati.

I servizi speciali sono anche stati tutti ripristinati.

L'energia elettrica si può dire abbia ripreso a Roma il suo normale ritmo distributivo ad eccezione di pochi quartieri, ove si sono verificati dei corti circuiti - non si sa ancora se occasionali o procurati e alla cui illuminazione si è provveduto con lampade a petrolio e ad acetilene, tutte le vie e le abitazioni sono alla sera illuminate.

A S. Paolo è stata ieri messa in azione un'altra turbina essendo da Legnano giunta la biella asportata come dicemmo dagli scioperanti.

PER I MILITARI ELETTRICISTI

La raccolta delle oblazioni per l'offerta di sigari e sigarette ai soldati e ai marinai che lavorano nelle officine elettriche ha dato buoni risultati e oggi verrà eseguita una prima distribuzione.

Pur plaudendo all'iniziativa degli studenti, ci sembra che essa menomi alquanto la dignità dei nostri soldati.

Non è offrendo loro qualche sigaretta che la cittadinanza può manifestar la sua affettuosa riconoscenza ai novantasei bravi figliuoli che hanno compiuto un nobile atto di coraggio e di devozione

VERSO L'ACCORDO

Sotto la presidenza dell'assessore Bandini si sono riuniti ieri sera presso l'ufficio tecnologico municipale gli ingegneri dell' A. E. M. Bonardi e Fano e i rappresentanti del personale operaio dell'A.E.M., dell'Anglo-Romana e della Società Carburo di Calcio per discutere con l'assessore stesso i capisaldi della vertenza.

Da quanto ci è stato possibile sapere perchè sulla riunione si mantiene il più assoluto riserbo, sembra che si vada sempre più delineando una intesa tra l'Amm.ne Capitolina e la massa scioperante. Comunque ogni decisione dovrà essere ratificata dalla Comm.° Amm.ce dell'A.E.M.

I COMIZI

Domenica e ieri gli elettricisti si riunirono a comizio alla Casa del Popolo.

Nelle due adunanze dopo le concioni di prammatica, si inneggiò al C. D. e si decise, neanche a dirlo, la prosecuzione dello sciopero.

OPERAI LICENZIATI IN COLTURA SOCIALE — Molti operai volonterosi hanno frequentato la scuola di coltura sociale, istituita dall'Uff. Mun. del Lavoro, consegnando la relativa licenza.

Eccone i nomi: Bernardini, Branchi, Caputo, Carotenuto, Chiarobello, Claut, De Santis, De Vita, Esposito, Ferranti Girri, Jacoponi, Marinelli, Palmieri, Pennati, Polidori, Raneri, Ranci, Proietti, Sperati, Turco, Venanzi A., Venanzi G., Venturini. La licenza dà diritto a partecipare ai concorsi per ispettori del lavoro presso il Ministero omonimo.

Entro il mese corr. avranno inizio i nuovi corsi serali per operai.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 19 alle 21 nella sede della scuola via dell'Olmata 5 e all'Uff. Mun. del Lavoro via della Scrofa 57.

IL SINDACATO DEI RAGIONIERI. — Si è costituito domenica il «Sindacato romano dei ragionieri». L'assemblea ha nominato l'ufficio di presidenza che è risultato così composto: presid., on. rag. Marioni; consiglieri: Bassetti, Di Salle, Forlivesi, Merloni, Punturieri, Sebastiani Ugo, Vercelloni, Vesci e Voghera ed a probiviri: Giobbo, Micozzi, O. Raimondi, Sanges, Sforza, Ferminelli e Ravaro.

CONGRESSO DEGLI INGEGNERI CATASTALI. — Il 10 corr. avrà inizio il 3° congresso naz. degli ingegneri del Catasto e dei servizi tecnici di Finanza. Nelle riunioni che si svolgeranno nei locali in via delle Fiamme 13, sarà soprattutto discussa la condizione di inferiorità creata agli ingegneri governativi rispetto agli altri impiegati statali.

OGGETTI RINVENUTI NEL MESE DI NOVEMBRE 1920. — Nel decorso novembre sono stati depositati presso l'Ufficio di P. U. (via del Campidoglio 8) i seguenti oggetti: 3 anelli m. g., 2 bastoni, 8 borsette con denaro, 2 braccialetti m. g. 1 braccialetto in platino e brillanti, 24 mazzi di chiavi, 2 collane di perle, 2 peculii, 12 fra documenti, tessere, libri ecc. 13 ombrelli, 2 orecchini, 4 orologi, 15 portafogli e portamonete, 3 spille, 18 altri oggetti di minima entità.

Totale oggetti 111.

L'Ufficio resta aperto dalle ore 9 alle 15 eccettuati i festivi.

RIAPERTURA DI UN AMBULATORIO. — Il 14 corr. sarà riaperto l'ambulatorio per la cura gratuita delle malattie della gola, naso o orecchio, in via della Sacrestia 22, presso l'Osp. delle Suore di S. Carlo.

L'ambulatorio che sarà diretto dai proff. Navoli e Paparozzi resterà aperto al pubblico per le consultazioni il martedì e venerdì dalle 10 alle 11.

IL SODALIZIO DEI PICENI. — Domenica al Sodalizio dei Piceni in piazza S. Salvatore in Lauro, il prof. Biagio Biasetti, commemorò Raffaello Sanzio.

Il conferenziere tracciò con somma erudizione storica ed artistica il profilo del grande Urbinate.

Dopo la conferenza fu inaugurata una lapide in memoria dei fondatori del collegio ed in proposito pronunciò nobili parole il presidente del sodalizio comm. Malpeli.

COMMEMORAZIONE DI OBERDAN. — Il 20 corr. sarà commemorato a cura del Partito Repubblicano, Guglielmo Oberdan.

Un corteo si recherà al Pincio ove sarà deposta una corona sull'erma del grande triestino.

UNA GUARDIA MUNICIPALE... IN CONTRAVVENZIONE. — Iersera alle 19 una motocicletta munita di *sidecar* proveniente da via del Tritone imboccò a corsa precipitosa la via Due Macelli in quell'ora affollatissima, e andò ad investire un maresciallo dei RR. Carabinieri, che per fortuna rimase incolume.

La motocicletta che, sembra impossibile, era guidata dalla guardia municipale Celli Francesco addetto alla delegazione della Traspontina, aveva il fanale spento. Particolare degno di nota: nel *sidecar* anzichè un graduato erano.... due bambini.

GLI STUDENTI CATTOLICI E LA FESTA DI DOMANI. — Il Calendario scolastico non comprende tra le Feste quella della Concezione. Quindi domani gli studenti cattolici hanno deliberato di astenersi in massa, dalle lezioni.

Questo — dicono gli studenti — non costituisce atto di indisciplina, poichè la Festa della Concezione è di precetto.

La lotta contro la malaria

La stazione radiografica di Terracina

Mentre domenica mattina l'automobile, sotto la pioggia incessante filava lungo il rettilineo Cisterna-Terracina (una «fettuccia» di 50 chilometri), in un paesaggio meraviglioso nel suo squallore, pittoresco e dolcemente poetico, noi ricordavamo, con un senso di intima commozione l'opera altamente umanitaria e civile che Angelo Celli e la sua eroica consorte, Giovanni Cena ed Alessandro Marcucci hanno compiuto, opera affettuosa di consiglio e di persuasione per strappare al male giovani esistenze che la puntura impercettibile della ameba avvelena il sangue.

Accolti da prima con diffidenza, respinti talvolta, mai scoraggiati per questo, gli eroici «garibaldini» del nostro Agro andavano di capanna in capanna, di casolare in casolare, e vincendo difficoltà che solo l'ignoranza poteva giustificare, riescivano nel compito di persuasione, finchè, riconosciuti i primi effetti, il farmaco non veniva più abbandonato, veniva anzi richiesto, sollecitato.

Ma l'opera era ed è grande, vasta e complessa; il problema della bonifica che in buona parte della Campagna Romana, più per volere di uomini che per effetto di leggi, è riuscito, è assolutamente all'inizio nelle Paludi Pontine, dove la malaria semina la strage, dove voi incontrate esseri patiti, emaciati, giovinezze già avvizzite vinte dal male che riempono l'animo di viva, intensa tristezza.

Questi ricordi noi rievocanno, domenica, queste impressioni noi avemmo percorrendo quei luoghi desolati dove ora intraprende un'opera di bonifica umana e agraria la Società per le bonifiche pontine.

E anzitutto la bonifica umana: occorre in prima linea aver l'uomo, l'uomo che non sia più il nomade che trascorre alcuni mesi dell'anno nelle lestre, e ai primi caldi ritorna in montagna, ma il contadino con dimora stabile, amante della sua terra e appassionato per il suo lavoro.

E a quest'opera di rigenerazione attende ora la Società costruendo anzitutto fabbricati, istituendo con la cooperazione della Croce Rossa stazioni sanitarie, scuole per i piccoli e per i grandi, creando insomma per il nuovo agricoltore un nuovo ambiente del quale egli s'innamori.

E domenica fu appunto inaugurata a Terracina la prima stazione sanitaria per la cura della malaria; è per meglio dire un gabinetto radioterapico istituito e diretto dal dott. Pais che ne è stato anche il felice ideatore.

La cura radiografica consiste semplicemente nella cura dell'alta montagna trasportata in pianura. E' stato notato che il sangue subisce nell'alta montagna modificazioni ben conosciute: gli organi fornitori del sangue sono stimolati e quindi l'emosporidio della malaria, che vive appunto negli organi sanguigni, è vinto da questa modificazione.

Qualche cosa di analogo avverrebbe secondo il dott. Pais, per i raggi X. E' noto che i raggi X provocano nel sangue degli stessi radiologi delle alterazioni profonde. E' della scorsa settimana la morte del dott. Infroit, l'illustre medico parigino, ucciso appunto dalle radiazioni verdastre sulle quali da vent'anni faceva studi ed esperimenti. Ora il dott. Pais ha pensato che modificando la tecnica, modificando gli apparecchi, si possano dare dosi di raggi così piccole da stimolare invece che distruggere il sangue ed a creare, ma in maniera più potente, quelle modificazioni che spontaneamente avvengono nell'alta montagna. Infatti i malarici cronici, trattati con i raggi X, subiscono entro poche settimane trasformazioni profondissime; il rigonfiamento della milza si riduce fino a scomparire, il sangue torna ad affluire sulle guance prima pallide degli infermi, un senso di benessere pervade l'ammalato.

I vantaggi del metodo sono grandissimi perchè si potrebbe dire, con un'espressione pittorica, conducano l'alta montagna anche nella capanna del pastore e del contadino, sicchè si possono utilizzare veramente quegli stimoli naturali che nell'alta montagna sono riserbati ai ricchi.

Il metodo è patrocinato dalla Lega delle Croci Rosse che risiede a Ginevra, anzi sotto gli auspici dell'America si farà largo esperimento di bonifica ai malarici cronici nella provincia di Caceres nella Spagna.

In Italia un Comitato di cui è presidente il sen. Mangiagalli patrocina l'istituzione di stazioni radioterapiche in varie provincie malariche. Una stazione sorgerà prossimamente nel Veneto, un'altra per iniziativa dello stesso sen. Mangiagalli in Milano, destinata ad accogliere i malati di quella provincia.

Gli studi di quest'applicazione incominciarono nel 1916 a Venezia per opera dello stesso dott. Pais, furono fatti esperimenti sotto la guida del prof. Dionisi, e gli esperimenti di bonifica sotto il prof. Grassi a Fiumicino. Lo stesso sen. Grassi poi, in una recente seduta all'Accademia dei Lincei, ha dichiarato che i risultati ottenuti dal Pais sono stati veramente meravigliosi.

Dopo l'inaugurazione delle stazioni istituita da Terracina e alla quale presenziarono, assistendo ad una seduta, i ministri Raineri e Micheli, i senatori Mangiagalli e Santucci, il Badaloni medico provinciale che rappresentava il Prefetto, il Sotto-Prefetto di Velletri il gr. uff. Rocco del Min. di agric., la contessa Santucci Fontanelli, la n.d. Maria Clerici-Bourneus, la sig.ra Pais, molte altre autorità che ci sfuggono, moltissimi invitati, i rappresentanti di tutti i quotidiani della Capitale, agli intervenuti fu offerto un ricevimento al circolo cittadino il cui Pres. sig. L. Nofi dopo avere rivolto un saluto ai rappresentanti del Governo e agli invitati manifestò a nome di tutta la popolazione agricola della città la più viva gratitudine e i più sentiti ringraziamenti per avere scelto Terracina quale sede della prima stazione radioterapica e segnalò la completa assenza dalla cerimonia, altamente umanitaria dell'Amministrazione civica, la quale, dedita com'è all'inalzamento di bandiere rosse vede forse in questa istituzione dei mezzi di sfruttamento del proletariato....

A lui rispose anche a nome di S. E. l'on. Micheli il ministro Raineri che disse come il Governo segua con un vivo senso di compiacimento queste manifestazioni che dimostrano ancor una volta la forza dell'ingegno e del genio italico e assicurando il maggiore interessamento e i maggiori possibili aiuti. Parlarono pure il sen. Mangiagalli e vivamente commosso lo stesso dott. Pais festeggiatissimo e il comm. Gino Clerici (al quale presentiamo i nostri rallegramenti per la recentissima meritata onorificenza) a nome della Società per le Bonifiche Pontine dicendo sommariamente dell'opera multiforme che la Società, la quale è presieduta dal comm. Vicentini, si propone di svolgere. Sempre sotto la pioggia torrenziale, ci recammo poi in automobile alla *Colonia Elena* dove fu servito agli invitati un gustosissimo desinare al quale tutti — non occorre dirlo — fecero onore. Brindarono al miglior avvenire della Palude Pontina il ministro on. Micheli, il comm. Clerici, Franco Sapori ed altri.

La gita a San Felice Circeo, Circello, come dice il barone Aguet che non mancò di interessare i ministri intervenuti per la costruzione di un tronco ferroviario che unisca S. Felice con Terracina — riuscì attivamente anche perchè l'ira del tempo si era alquanto placata, cosicchè ci permise di godere, sia pur per poco, il superbo spettacolo che si presenta dal promontorio.

A S. Felice, tutta imbandierata con bandiere nazionali, — l'Amministrazione è bene tener presente che è socialista — fummo accolti al suono della «Marcia Reale». Pronunciò un magnifico e commovente discorso il sindaco Capponi, che espresse la gratitudine della popolazione invocante tutti i mezzi per liberarla dal male per dedicarsi con tutte le forze alla cultura della propria terra.

Il Ministro Raineri fu costretto a parlare di nuovo a quei contadini che gli fecero una affettuosa manifestazione, come pure affettuosa fu la manifestazione fatta al comm. Vicentini, al comm. Clerici al quale il Sindaco consegnò un'artistica pergamena con la quale gli è accordata la cittadinanza onoraria di S. Felice, al dott. Pini, al rag. A. Monticelli, organizzatore instancabile della festa di S. Felice e a tutti i componenti la Società per le Bonifiche Pontine per il lavoro efficace finora compiuto e per quello che si propone di compiere.

UN COMIZIO DI STUDENTI PRO FIUME E DALMAZIA

Alla Sapienza ha ieri avuto luogo un imponentissimo comizio studentesco pro Fiume e Dalmazia.

L'adunanza — promossa dal Gruppo Universitario Nazionalista e dal Fascio d'Avanguardia — è stata presieduta dall'avv. Lusignoli.

Dopo un vibrato discorso nel quale ha riaffermato la saldezza dei vincoli che ci uniscono ai fratelli di Fiume e di Dalmazia, l'avv. Lusignoli ha ceduto la parola al rappresentante dei Fasci studenteschi sig. Lo Curcio il quale ha portato l'adesione del suo Gruppo.

Hanno quindi parlato l'on. Siciliani, Vico Pellizzari, il sig. Storich e il ten. Maso.

Terminato il comizio, gli studenti sono usciti dalla Sapienza e al canto degli inni patriottici si sono diretti verso il centro.

Il Commissario di P. S. di S. Eustacchio cav. Introna, accorso immediatamente alla testa di un plotone di guardie regie, ha ordinato lo sbarramento delle vie limitrofe al Senato.

Gli studenti però sono riusciti a raggiungere piazza Colonna nell'intento di recarsi al Parlamento ed inscenare una dimostrazione ostile al Governo.

Guardie e carabinieri, agli ordini del commiss. cav. Conti hanno però loro impedito di effettuare il proposito.

I dimostranti si sono recati allora, sotto le finestre dell'Associazione Nazionalista al vicolo Sciarra.

Ivi sono stati nuovamente affrontati dagli agenti e definitivamente dispersi.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

LA PAROLA DI MARCONI E VOCI D'OLTREMARE

— E' annunciata un'interessantissima conferenza di Guglielmo Marconi all'Augusteo.

L'illustre scienziato tratterà delle nuove mirabili applicazioni di radiotelegrafia e radiotelefonia.

La parola dell'oratore sarà accompagnata da esperimenti pratici di eccezionale importanza. Tra l'altro grazia a potenti moltiplicatori acustici, il pubblico udirà voci e suoni provenienti da Tripoli, Londra, Washington e da altre distanze oltremarine.

Non è la prima volta che Marconi acconsente a volgarizzare in Roma le sue scoperte e innovazioni.

Ricordiamo che, or son due anni, egli parlò sullo stesso tema al pubblico romano e anche allora esperimenti interessantissimi illustrarono la sua esposizione.

Questa volta la conferenza avverrà sotto gli auspici della Pubblica Assistenza presieduta da quell'attivo e filantropico uomo che è il principe Ludovico Potenziani alla cui iniziativa devesi il preclaro avvenimento scientifico.

EMMA GRAMATICA NEI SALONI DI «DONNA»

Nei saloni della rivista la *Donna* è stato offerto un tea a Emma Gramatica. Ha partecipato alla riunione anche Enzo Fusco che ha cantato squisitamente graziosissime canzonette napoletane accompagnato da quel virtuoso della chitarra ch'è il prof. Del Pelo. Intervennero anche alcuni giornalisti inglesi fra i quali era miss Helen Mc Kie.

Emma Gramatica declamò alcune magnifiche liriche di G. D'Annunzio interpretando mirabilmente il pensiero e la forma con espressione di una efficacia così profonda ed umana, che esaltò fino alla commozione gli intervenuti. Erano fra questi personalità del mondo artistico, politico, letterario ed elegantissime signore.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Misterioso delitto in via delle Fornaci

Nell'area di Ettore Piccini, in via delle Fornaci 1-*bis* ieri mattina alcuni operai era intenti ad eseguire uno sterro, per gettare le fondamenta di un villino.

All'improvviso il manovale Luigi Valentini di a. 58, rinvenne nel terreno il cadavere di una ragazza dell'apparente età di 18 anni ben conservata.

Del fatto vennero subito informati il Commissariato di Borgo ed i carabinieri di Porta Cavalleggeri.

L'estinta è di bassa statura, ha i capelli di un biondo scuro e le mani sono rattrappite come in una invocazione suprema o in un atto di difesa.

Alle 17, dopo le constatazioni di legge del giudice istruttore il cadavere venne portato alla vicina stazione sanitaria municipale Aureliana.

Il dott. Ruggeri stabilì che la morte dell'infelice risale a quattro o cinque anni or sono. Il cadavere non presenta tracce di violenza; ma la Questura ritiene trattarsi di un omicidio.

Il fatto ha destato nel popolino di Porta Cavalleggeri i più disparati commenti, e di già si fanno i nomi di alcuni individui equivoci che anni or sono abitarono nel quartiere.

Dalle autorità nella giornata di ieri sono state interrogate numerose persone e si spera al più presto di fare luce completa sul misterioso delitto.

Rissa. — Il minatore Giuseppe Botticelli di a. 58 in una osteria al Viale Parioli per motivi di giuoco, venuto a diverbio con Filippo Pentellini di a. 31 riportò contusioni al viso. All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il minatore Giuseppe Botticelli di a. 58 ab. in v. Ancona, nell'osteria del Grottino in via Sicilia, venuto a lite con un individuo rimasto sconosciuto riportò contusioni al capo. Al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

— Nei pressi della propria abitazione in via Mario Tabarrini 8, il carrettiere Alfredo Gorga di a. 18 venuto a lite con uno sconosciuto riportò una ferita di coltello alla coscia destra. All'ospedale di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 8 giorni.

— Il fornaciaio Gaetano Curzi di a. 61, nella propria abitazione in via Tunisi 5, venuto a diverbio per motivi di famiglia con il figlio Lorenzo di a. 22, riportò varie ferite di coltello al viso. All'ospedale di S. Spirito fu giudicato in pericolo di vita.

— Il barbiere Ubaldo Sella di a. 25 ab. in via Principe Umberto 102, ieri sera in via Macchiavelli, per gelosia di donne venuto a diverbio con il commerciante Angelo Di Giovanni di a. 23 ab. in piazza Dante 15, riportò contusioni al capo. All'osp. di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Incendio. — Nel panificio di Antonio Magrelli in via Bocca della Verità 108, si sviluppò un incendio. Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato. I danni sono lievi.

Il lavoro dei ladri. — In via della Croce, Lucrezia Mariantoni di a. 42, fu derubata della borsetta contenente denari ed oggetti d'oro per un valore di 2000 lire.

— Nell'albergo Torino, ieri fu rubato un pastrano di proprietà di Oreste Rosi.

— Nell'oreficeria in via Palermo 48 ieri Elisabetta Violet, fu derubata di una borsetta d'argento del valore di 400 lire.

— Da due *chauffeurs*, Gino Marcucci di a. 21, fu derubato di due casse contenenti pellicceria ed argenteria per un valore di circa 30.000 lire.

Una bambina ustionata. — La bambina Teresa Di Stefano di a. 1, ieri nella propria abitazione in Borgo Pio 115, mentre giuocava cadde in un braciere riportando ustioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Spirito, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Mortale investimento. — Alla stazione di Segni, ieri mattina Gaetano Vari di a. 16, fu investito da una locomotiva in manovra. Accompagnato a Roma e trasportato al Policlinico, il Vari in seguito alle gravi contusioni riportate in varie parti del corpo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rinvenimento di un bambino. — Nella chiesa dei Liguorini in via Merulana, fu rinvenuto un neonato di sesso maschile. Venne portato all'osp. di S. Giovanni.

In seguito ad indagini del Commissariato dell'Esquilino la mamma del piccino fu identificata per la domestica Giuseppina Lelli di a. 27. La donna ha dichiarato di avere abbandonato il figlio perchè priva di mezzi per sostentarlo.

Improvviso malore. — In via dell'Umiltà, l'altra sera l'impiegata Natalina Risi di a. 22, fu colpita da improvviso malore. Accompagnata all'osp. di S. Giacomo, venne trattenuta in osservazione.

Ferita da un colpo di fucile. — Ieri nei pressi della propria abitazione in v. Valle dell'Inferno 9, Angelo Di Marco di a. 8, giuocava con un fucile. Ad un tratto partì un colpo che ferì al capo una sorella del Di Marco a nome Rosina di a. 8. La bambina accompagnata all'osp. di S. Spirito, fu trattenuta in osservazione.

Cade da un camion. — La guardia regia Giovanni Cardella, al ponte Umberto, caddè da un camion riportando contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Un muratore disgraziato. — Il muratore Antonio Ballerini di a. 31 ab. in via Giacomo Venezian 18, ieri mattina mentre lavorava in una fabbrica in costruzione in via S. Croce, fu investito da una frana di terra. All'ospedale di S. Giovanni in seguito alle contusioni riportate in varie parti del corpo fu trattenuto in osservazione.

Rinvenimento di un bambino. — Nella chiesa dei Liguorini in via Merulana, fu rinvenuto un neonato di sesso maschile. Venne portato all'ospedale di S. Giovanni.

Una morte misteriosa. — Nella propria abitazione in via Germano Sommeiller 25, l'altro giorno cessò di vivere Teresa Bugi di a. 30. Il sanitario municipale avendo dei sospetti sulla morte della Bugi, informò il Pretore del IV Mandamento.

L'autorità giudiziaria ha iniziato attive indagini.

TEATRI DI ROMA

"La Sosta" di L. Passerini all'Argentina

La nuova commedia di Luigi Passerini — *La sosta* — rappresentata, iersera, all'«Argentina», da Emma Gramatica, ha ottenuto un esito incerto. Un paio di chiamate al primo e al secondo atto, un applauso a scena aperta al terzo, e silenzio glaciale al chiudersi del velario.

Indubbiamente alla nuova commedia non mancano virtù di struttura che rivelano nell'autore una certa attitudine per la scena.

Ma manca all'autore — a giudicare da questo primo tentativo — il dono essenziale di far scaturire dalla vicenda prescelta, qualunque essa sia, la magia dell'interesse. Gli avvenimenti del dramma non interessano. Non interessano; non tanto perchè *Giordana* con le sue pretese menzogne di madre è l'artefice principale della catastrofe del figlio e sua, non perchè troppo ribalda appare la figura di *Lorenzo Mari*, ma perchè l'inabilità umana e scenica della madre e la ribalderia del *Mari*, (che obbliga la donna a nozze odiose per salvare l'onore del figlio), soprattutto si delineano su di uno sfondo di tedioso grigiume. C'è, anzi, nell'autore, quasi la compiacenza di forzare i toni di quello sfondo, di renderlo man mano più cupo e più grigio, capovolgendo i canoni elementari della realtà umana che se vive di tenebre, vive, grazie al cielo, anche di sole.

Dopo di che, noi, per quelle virtù architettoniche che accennavamo in principio, non dubitiamo che il Passerini, in un suo nuovo lavoro, riporterà un successo più decisivo.

Questa sera *Scampolo* di Niccodemi. U. F.

«LE CAMPANE DI S. LUCIO» AL «VALLE»

Ricordiamo che questa sera al teatro *Valle* avrà luogo la prima rappresentazione della nuova commedia di G. Forzano: *Le campane di S. Lucio*, già data con successo in altre città italiane. Ne saranno protagonisti Dina Galli e A. Guasti.

Si prevede un teatro affollatissimo.

Quirino — Ieri sera si è replicata col consueto successo la graziosa operetta: *La casa delle tre ragazze*. Tutti gli artisti riscossero meritati applausi. Questa sera replica del *Sì* di Mascagni.

Eliseo. — La *Duchessa del Bal Tabarin* è stata ieri sera molto applaudita dal numeroso pubblico accorso.

Questa sera ripresa di *Eva* della quale sono principali interpreti la Dorini, la Ferrante, il Pietromarchi, l'Avanzini.

Morgana. — Il cav. Carlo Cartica ieri sera nella *Forza del Destino* seppe farsi molto applaudire. Egli dovette bissare i pezzi migliori dell'opera. Fu degnamente coadiuvato dalla sig. Maria Carneri, che si rivelò ottima artista, dalla Benedetti, dallo Scifoni, dal Mancini, dal Dadò. Oggi a generale richiesta *Bohème*.

Adriano. — Giovanni Grasso interpreterà questa sera il dramma di Suderman *Pietra fra pietre*. Domani *Chiddu ca torna* tre atti nuovissimi di A. M. Tirabassi.

Nazionale. — Si ripete questa sera l'*Aria del Continente*, che mercè la magnifica interpretazione di Angelo Musco, ha riportato ieri sera successo straordinario.

Manzoni. — A generale richiesta, questa sera replica della brillante commedia *Il signore del cinematografo*, in cui Vincenzo Scarpetta suole sfoggiare tutta la sua inesauribile ed indiavolata verve.

Kursaal. — Oggi due grandi spettacoli con variato programma e con gli esercizi degli orsi ammaestrati.

Apollo

Il ricchissimo programma è un richiamo irresistibile per il pubblico e l'Apollo è tutte le sere gremito. Le maggiori feste sono rivolte a MISS TINA AND GHIRARDY famosi danzatori mondani, all'elegantissima stella PARISINA, a WILLIAM AND ETHEL celebri cantanti e ballerini americani, alla cantante napoletana ISABELLA VALPRATO, ai ginnasti FAUST, ecc.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Sì*, ore 21.
Argentina. — *Scampolo*, ore 21.
Valle. — *Le Campane di S. Lucio*, ore 21.
Nazionale. — *L'aria del Continente*, ore 21.
Adriano. — *Pietra fra pietre*, ore 21.
Manzoni — *Il Signore del Cinematografo*, ore 21.
Eliseo. — *Eva*, ore 21. M
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 21.
Morgana. — *Bohème*, ore 21.
Piccoli. — *Gianni di Parigi*, ore 15,30, 17 e 18,30.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà.

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *Le girandole di fuoco*, cineromanzo in 4 parti.

CINEMA ORFEO. — *Carmen*. Interprete: Pola Negri.

CORSO CINEMA. — *Nei bassi fondi* con Mary Pickford.

MODERNISSIMO (S. Marcello). — *Enrico Caruso*.

MODERNO (Esedra). — *Il romanzo di una giovane povera*. Enorme successo.

Palazzo di Giustizia

CORTE ORDINARIA DI ASSISE

Pres.: comm. Castellani — *P. M.*: comm. Fano — *Canc.*: Fiore — *P. C.*: avv. Fioroni — *Difesa*: avv. Regard.

Il tramviere assassinato al «Cessati Spiriti»

La sera del 21 aprile 1919, la vettura tramviaria imperiale n. 12, partita dalla stazione di Termini e diretta a Cave-Cessati Spiriti, discesi gli ultimi passeggeri in località «Macioci» si rimise in moto. Ma, poco dopo, l'unico rimastovi, il carrettiere Alessandro De Crescenzo, di a. 21, da Tagliacozzo protestò perchè non era potuto scendere. Vi fu un piccolo diverbio tra lui e il conducente della vettura, Cesare Belardini, e parve che la cosa non dovesse avere alcuno strascico tanto più che il De Crescenzo si era allontanato.

Senonchè costui ritornò armato di pugnale e con due colpi uccise il povero Belardini.

Ieri il De Crescenzo comparve dinanzi ai giurati per rispondere di omicidio commesso per impulso di brutale malvagità non avendo il tramviere dato motivo in alcun modo al fatto.

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE

Pres.: comm. Seganti — *P. M.*: comm. Mazza — *Canc.*: cav. Scagnetti — *P. C.*: avv. Romualdi e Angelucci — *Difesa*: avv. Cassinelli e Aroca.

Omicidio in via della Frezza

Dopo parecchie udienze i giurati hanno emesso il loro giudizio nella causa contro il carrettiere Saverio Saghetti, imputato di omicidio premeditato, per avere la sera del 17 settembre 1919, in via della Frezza, ucciso con due pugnalate il meccanico Umberto Merolli, amante di Giuseppina Seghetti, sorella dell'accusato.

I giurati, esclusa l'aggravante della premeditazione, hanno ritenuto il Merolli colpevole di omicidio semplice con il beneficio della provocazione grave ed il vizio parziale di mente con circostanze attenuanti.

Cosicchè il presidente ha condannato l'imputato a 4 anni, 2 mesi e 13 giorni di reclusione.

TRIBUNALE — VI SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Monaco — *P. M.*: cav. Cazzella — *P. C.*: avv. Celli — *Difesa*: avv. Spezzano e Zaratti.

Per un'eredità di 3 milioni

Francesco Dandini, credendo che lo zio mons. Ascenzo Dandini lo avesse diseredato di parecchi milioni per consiglio di mons. Marinelli, volle vendicarsi ferendo gravemente quest'ultimo di coltello.

In seguito a denunzia il Dandini è rinviato a giudizio, oltre che per lesioni, anche per diffamazione, ingiurie e minacce di grave e ingiusto danno per lettere minatorie.

Il Tribunale però ha condannato il Dandini soltanto per lesioni a sei mesi di reclusione.

TRIBUNALE — VIII SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Ravioli — *P. M.*: cav. Colamonica — *P. C.*: avv. Manes — *Difesa*: avv. P. B. Marini e Dettori.

Furto alla ditta Finocchi

Nella notte del 26 ottobre u. s. fu perpetrato un grave furto di merci, per l'importo di circa 14.000 lire in danno della ditta Finocchi al Corso V. Emanuele.

Autori del furto furono ritenuti i commessi della ditta Ottorino Barbadoro e Vincenzo Sorrentino.

Il Tribunale però non si è convinto della loro reità e quindi li ha assolti.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA DEL 6 Dicembre

Rend. Italiana 3 ½ cont. 76.25 a 76.40 a 76.30 fine 76.25 a 76.40 a 76.25 — Consolidato 5 % cont. 77.60 a 78.05 fine 77.60 a 78.05 a 77.90 a 77.92 ½ — Banca Commerciale 1142 a 1145 a 1140 — Credito Italiano 725 a 727 a 723 — Banca It. di Sconto 590 a 587 a 588 — Banco Roma 115 — Meridionali 367 — Credito Marittimo 110 a 108 ½ a 109 — Nav. Gen. Italiana 710 a 721 a 714 — S. N. I. A. 77 ½ a 76 ½ — Tramways Omnibus 144 n. — Ansaldo 152 a 153 a 150 a 151 — Ilva 114 a 116 a 114 — Montecatini 154 a 160 a 156 — Metallurgica 111 — Eridania 356 a 352 a 359 — Antimonio 51 — Elba 170 a 168 — Prodotti Azotati 290 a 294 — Elettrochimica 104 ½ a 106 — Imprese Fondiarie 103 ½ a 104 — Viscosa 140 a 138 — Risanamento di Napoli 277 — Fiat 270 a 267 a 273 a 272 — Marconi 267 — Cotoniere 151 a 150.

Cambi: Parigi 167.25 — Londra 97.20 — Svizzera 434.50 — New York 27.85 — Berlino 39.

Altre borse italiane - 6 dicembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	76 30	75 90	76 75	75 80
Consolidato 5%	77 75	77 80	77 65	77 70
Azioni B. Italia	1400 —	1401 —	— —	1415 —
Id. B. Commerc.	1140 —	1150 —	1141 —	1150 —
Id. Credito Ital.	722 —	735 —	720 —	723 —
Id. B. Roma	116 —	114 25	114 —	115 —
Id. Ita. di Sconto	586 —	586 —	585 —	585 —
Meridionali	363 —	363 —	368 —	365 —
Mediterranea	165 —	167 —	166 —	170 —
Costruzioni Venete	165 —	— —	— —	— —
Rubattino	715 —	712 —	— —	722 —
Lloyd Sabaudo	— —	361 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1475 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	745 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	219 —	— —	— —	— —
Elba	170 —	169 —	— —	169 —
Terni	767 —	778 —	780 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	112 50
Officine meccaniche	84 —	— —	— —	— —
Officine Breda	208 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	151 —	152 —	151 —	148 —
Ilva	115 —	114 75	114 50	— —
Ferriere Voltri	— —	285 —	— —	— —
Montecatini	155 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	110 —	112 —	— —	— —
Silos	— —	139 50	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	340 —
Edison	545 —	— —	— —	— —
Vizzola	780 —	— —	— —	— —
Marconi	268 —	267 —	263 —	— —
Molini Alta Italia	260 —	260 —	— —	— —
Industria Zuccheri	350 —	346 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	352 —	352 —	— —	— —
Eridania	337 —	335 —	349 —	347 —
Distillerie Italiane	125 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	353 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	825 —
S. It. Concimi Chim.	— —	— —	161 —	— —
Esport. Italo-Am.	88 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	384 —	— —	— —	— —
Fiat	80 —	275 —	279 50	272 —
Isotta	33 50	— —	— —	— —
Itala	— —	90 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	168 70	167 15	166 50	— —
Londra	97 20	97 25	97 10	— —
Svizzera	438 —	436 —	— —	— —
New York	28 35	27 86	28 —	— —



INFORMAZIONI

LA CAMERA DI IERI

In principio di seduta gli on. Bondi e Modigliani hanno commemorato il sen. Dario Cassuto, morto l'altr'ieri. La Camera, associandosi a questo compianto, ha approvato la proposta che siano inviate le condoglianze alla famiglia e alla magistratura di Livorno.

L'on. Giuffrida, svolte le interrogazioni, ha ripreso in sede di interpellanza la discussione del problema agrario siciliano. Sul quale hanno parlato anche gli on. Abisso, Reale e Vella. Concorde è stato il pensiero di questi oratori nella domanda rivolta al Governo che sia senza indugi provveduto alla risoluzione del gravissimo problema.

Il Governo, per bocca del sottosegretario per l'Agricoltura, on. Pallastrelli, ha risposto dimostrando che finora molto si è fatto a favore dell'agricoltura siciliana e assicurando che per questa saranno presi provvedimenti più rispondenti alla situazione.

L'on. Pallastrelli, alle dichiarazioni di insoddisfazione degli on. interpellanti, ha replicato assicurando che il pensiero del Governo sarà espresso in modo più esauriente sul problema in discussione, quando verrà alla Camera il disegno di legge sul latifondo.

Nella seduta odierna continuerà il dibattito sull'inasprimento del prezzo del pane.

IL SENATO DI IERI

La seduta cominciò con la commemorazione del sen. Cassuto. Seguirono le convalidazioni dei senatori Badaloni, Bergamini, Bertesi, Bonicelli, Bouvier, Campostrini, Canevari e Capece-Minutolo.

Furono quindi svolte alcune interrogazioni.

LA MORTE DEL SENATORE CASSUTO

L'avv. sen. Dario Cassuto, morto in Livorno domenica 5, era nato colà il 18 luglio del 1850 da famiglia d'industriali. Studiò giurisprudenza e si distinse nell'esercizio della professione. Esordì nella vita pubblica quale consigliere comunale; fu poi pro-sindaco, consigliere e deputato provinciale. Entrò nel Parlamento all'inizio della Legislatura XXII eletto dal I Collegio di Livorno, ed ebbe la conferma del mandato nelle seguenti. Era stato nominato testè senatore ed ancora non aveva giurato.

LA COSTITUZIONE DEGLI UFFICI

Si sono riuniti gli Uffici procedendo alla loro costituzione come appresso:

1° Ufficio *Presidente* Torrigiani Filippo, *Vice Presidente* Frascara, *Segretario* Frascara
2° » *Presidente* Inghilleri, *Vice Pres.* Perla, *Segr.* Campello
3° » *Pres.* Paternò, *Vice Pres.* Bergamasco, *Segr.* Ziliotto
4° » *Pres.* Colonna F., *Vice Pres.* D'Ovidio F., *Segr.* Lagasi
5° » *Pres.* Di Prampero, *Vice Pres.* Cassis, *Segr.* Mango
6° » *Pres.* Mariotti, *Vice Pres.* Fano, *Segr.* Bellini
7° » *Pres.* Frola, *Vice Pres.* Mayer, *Segr.* Biscaretti.

Per i seguenti disegni di legge hanno nominato Commissari i Senatori:

1. Istituzione della carica di Ispettore Gen. della R. Marina Cusani, Dallolio Alfredo, Presbitero, Amero d'Aste, Bollati, Del Pezzo, Battaglier.
2. Soppressione della carica di Ispettore Gen. della R. Marina Gli stessi Commissari.
3. Provvedimenti per l'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » Lustig, Credaro, Fadda, Del Carretto, Mazzoni, Foà, Battaglieri.
4. Provvedimenti per gli esami negli Istituti Nautici Gualterio, Dallolio Alfredo, Presbitero, Ruffini, Guidi, Garavetti, Battaglieri.
5. Sessione di esami nei R. Istituti per i militari (216) nautici. Gli stessi commissari.
6. Ordinamento corpi della R. Marina Gualterio, Dallolio Alfredo, Bergamasco, Del Carretto, Rebaudengo, Della Noce e Battaglieri.
7. Ordinamento dei consorzi di bonifica Bertarelli, Bianchi R., Torrigiani L., Ginori Conti, Grassi, Boncompagni, Sinibaldi.
8. Procedura per le concessioni di opere di bonifica idrauliche e marittime Bertarelli, Bianchi R. Torrigiani L.; Ginori Conti, Filomusi, Boncompagni, Sinibaldi.
9. Disposizioni per i trasporti di persone e di cose sulle ferrovie Valli, Bianchi. R., Diena, Gioppi, Mengarini, S. Martino, Agnatti.
10. Soppressione della Commissione per l'esame delle controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra per l'esecuzione di opere pubbliche De Cupis, Bonazzi, Dallolio Alberto, Ferraris C., Zupelli, Dorigo, Barzilai.
11. Modificazioni delle tariffe di trasporto sulle ferrovie dello Stato circa le indennità per i bagagli dispersi o avariati Valli, Bianchi R., Dallolio Alberto, Gioppi, Cassis, San Martino, Barzilai.
12. Provvedimenti per la sostituzione dei buoni di cassa da L. 1 e da L. 2 Wollemborg, Arlotta, Einaudi, Bettoni, Mengarini, Lamberti, Podestà.
13. Proroghe delle concessioni telefoniche in regioni danneggiate dalla guerra Bertetti, Arlotta, Zappi, Di Rovasenda, Mengarini, Valerio, De Amicis M.
14. Norme per la fornitura dei materiali occorrenti all'amministrazione dei telefoni Bertetti, Aguglia, Zappi, Di Rovasenda, Mengarini, Valerio, De Amicis M.
15. Aumento delle tariffe telefoniche. Gli stessi commissari.
16. Prescrizioni dei crediti dei libretti delle casse di risparmio postali Cocchia, Aguglia, Pagliano, Mazziotti, Ferrero di Cambiano, Pozzo, Frola.
17. Completamento dell'edificio destinato a sede dell'Amm. Centr. Casse di Risparmio postali Scalini, Barbieri, De Novellis, Mazziotti, Supino, Boncompagni, Frola.
18. Classificazione tra le nazionali della strada da Vallata alla stazione di Candela e della strada dal confine di S. Marino alla stazione di Verrucchio Garofalo, Fratellini, Tanari, Morrone, Capaldo, Bellini, Cencelli.
19. Autorizzazione all'amm. delle ferrovie dello Stato di lasciare senza obbligo di custodia alcuni passaggi a livello. Garofalo, Bianchi, R., Pagliano, Ferraris C. Brandolin, Mariotti, Biscaretti.
20. Assetto edilizio del R. Istituto di Studi Superiori pratici di Firenze. Lusting, Polacco Paternò Rattone, Mazzoni, Fano e Berti.

Il ritorno del conte Sforza

Il conte Sforza e il Pres. francese del Consiglio Leygues hanno lasciato Londra domenica mattina alle 11, salutati alla stazione da Curzon, Imperiali ed altri.

Domenica sera il conte Sforza è arrivato a Parigi col suo seguito, salutato alla stazione dall'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, dai funzionari dell'Ambasciata e dai membri delle due delegazioni italiane.

Con lo stesso treno è arrivato il comm. De Martino, nuovo ambasciatore a Londra.

Il conte Sforza ha passato la giornata di ieri a Parigi dove ebbe colloqui con uomini politici ed è ripartito ieri sera alle 9.35 per Roma. Con lo stesso treno è arrivato Leygues ricevuto da vari ministri e dalle principali autorità parigine.

(S) PARIGI, 6. — Il conte Sforza ha visitato oggi il Presidente della Repubblica Millerand.

(S) PARIGI, 6. — Il conte Sforza dopo aver fatto colazione all'Ambasciata italiana, dove si notava anche il Ministro delle Finanze francese, François Marshall, alle ore 15 è stato ricevuto dal sig. Millerand, Pres. della Repubblica, col quale si è intrattenuto a colloquio che è durato oltre un ora.

Alle 21.50 è partito dalla stazione di Lione, per l'Italia salutato dall'Ambasciatore conte Bonin Longare, dal personale dell'Ambasciata dal personale delle due delegazioni italiane e da numerosi membri della colonia.

Con lo stesso treno è partito per Roma, il nuovo ambasciatore d'Italia a Londra comm. De Martino.

La legge elettorale per le provincie redente

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il R. D. 18 novembre 1920, che approva il Testo Unico della legge elettorale politica per le nuove provincie del Regno.

Il Decreto ha efficacia immediata per la Venezia Tridentina già annessa in base alla legge 26 sett. u. s. e sarà esteso alle terre adriatiche con l'annessione per la quale è in corso di approvazione parlamentare il disegno di legge in seguito al Trattato di Rapallo.

Il numero dei deputati da eleggersi nelle singole circoscrizioni delle nuove provincie, i collegi elettorali e la data delle elezioni saranno stabiliti con successivo Decreto Reale da promuoversi dal Pres. del Cons. dei Ministri.

Commissione parlamentare sul fondo per l'emigrazione

Si è riunita, sotto la Presidenza del sen. Federico Bettoni, la Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione, coll'intervento dell'on. sen. De Amicis, degli on. deputati Piemonte, e Grandi, del Commissario gen. dei Commissari dell'emigrazione.

Il conte Bettoni ha commemorato l'on. prof. Luigi Bodio già Presidente del Consiglio di emigrazione e poi membro della Commissione parlamentare di vigilanza. E' stato deciso che il Commissario prenda a suo carico le spese per i funerali.

La Giunta ha proceduto, in seguito, all'esame del fabbisogno finanziario per la istituzione di scuole speciali per gli adulti analfabeti, che intendono emigrare, approvando il piano organico disposto all'uopo dal Commissario generale. Ha poi deliberato su vari impegni di spese per sovvenzionare uffici di patronato e su altri affari di carattere amministrativo.

Sotto la presidenza del comm. De Michelis, si è riunito anche il Comitato permanente della emigrazione composto dai senatori on. Bettoni e De Amicis e degli on. Cabrini, Jacini, Giuffrida e D'Aragona.

Tra i vari argomenti trattati si notano le proposte necessarie per combattere il bagarinaggio che si esercita nei porti d'imbarco sul prezzo dei passaggi per paesi transoceanici; a questo proposito fu deciso di prospettare al Governo alcuni provvedimenti di carattere urgente.

Dopo ampia disamina è stato approvato il programma da svolgere per facilitare e rendere migliore il collocamento all'estero della nostra emigrazione e l'azione necessaria per il funzionamento delle scuole degli analfabeti e per quello dei corsi di insegnamento professionale per operai specialisti.

Si sono poi approvati alcuni altri progetti che saranno sottoposti al Consiglio Superiore dell'Emigrazione.

L'industria privata dei telefoni

Il D. R. del 10 novem. 1920, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 2 dic. stabilisce le norme da seguirsi nella elezione dei delegati delle parti presso la Commissione dell'Equo trattamento del personale addetto all'industria privata dei telefoni, istituita con la legge 1405 del 30 settembre 1920.

Ciascun operaio ed impiegato telefonico che abbia compito il 18° anno di età e sia assunto in servizio anteriormente al 1° luglio 1920 sarà chiamato a votare per i propri delegati.

Saranno esclusi dalla votazione gli avventizi straordinari assunti per servizio di carattere temporaneo ed occasionale ed il personale pagato a *forfait* che ritrae principalmente i mezzi di sussistenza da altre occupazioni e dall'esercizio di un mestiere e di una professione.

Potranno essere eletti soltanto coloro che abbiano i requisiti per essere elettori.

Le elezioni avranno luogo nel corrente mese. Così ai primi del gennaio venturo la commissione potrà iniziare i propri lavori con soddisfazione del personale che attende da essa una stabile sistemazione.

Istituto Federale di Credito

L'Istituto Federale di Credito comunica che allo scopo di parificare gradualmente i danneggiati per piccole quote nell'esonero degli interessi, ha disposto perchè di *tutte le anticipazioni non superiori a L. 1000 non venga richiesta la rinnovazione.*

L'Istituto esaminerà la possibilità di ulteriori provvedimenti non appena emanate le disposizioni governative in corso circa il pagamento delle indennità e ciò in rapporto alla entità delle var e categorie delle antecipazioni di limitato importo.

La visita doganale alla frontiera francese

L'Ente Nazionale per le industrie turistiche comunica che in seguito al suo insistente interessamento presso le competenti autorità francesi ha ottenuto anche da esse che a cominciare da oggi il vistó e la visita doganale per viaggiatori provenienti dalla Francia o diretti dall'Italia alla Francia con il treno celere Roma-Modane-Parigi e viceversa abbia luogo nelle vetture stesse del treno senza obbligare i viaggiatori a discendere.

Il principe Aimone nell'Uruguay

(S) **Montevideo**, 6. — Il Ministro della Marina ha visitato la corazzata *Roma*. Lunedì il Presidente della Repubblica riceverà il Principe Aimone.

L'ambasciatore di Germania a Roma

L'Ambasciatore di Germania a Roma giunto domenica a Berlino, é stato ricevuto dal Ministro degli Esteri ed é ripartito ieri.

La Fondazione Carnegie

Il Cons. di Amm. della Fondazione Carnegie ha conferito varie medaglie d'argento e di bronzo ai cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opera di pace.

Ha concesso inoltre premi e sussidi in denaro ad Istituti di assistenza ai danneggiati della guerra. Tra gli atti che meritano di essere particolarmente segnalati si notano i seguenti.

Jovi Settimo, operaio, il 3 gennaio 1917 in Pistoia (Firenze) lanciavasi coraggiosamente alla testa di un cavallo infuriato che liberatosi dal barroccio, cui era attaccato, si dava a sfrenata corsa per vie molto popolate e riusciva, dopo non lievi sforzi e con suo serio pericolo, a fermarlo. Medaglia d'argento e compenso L. 500.

Di Falco Sebastiano – 2° capo semaforista C. R. E. Il 28 ag. 1919 in Roma, lanciavasi risolutamente nelle insidiose acque del Tevere per raggiungere un ragazzo che, cadutovi e travolto dalla corrente, era già scomparso per la terza volta e, sebbene avvinghiato dal pericolante ed inabilitato nei movimenti, riusciva a salvarlo. Medaglia d'argento e compenso L. 500.

Ricci Anacleto — studente. Il 14 luglio 1920 in Rimini (Forlì) perdeva eroicamente la vita in seguito alle gravissime ustioni e lesioni riportate durante l'opera di salvataggio delle persone e cose travolte da un violento incendio sviluppatosi nel Grand Hotel. Medaglia d'oro alla memoria e compenso di L. 1000 alla famiglia.

MINISTERO TESORO

Le cedole della rendita consolidata

Con Decreto del Ministero del Tesoro in data 4 corrente è stato disposto che da ieri, lunedì, avesse principio in tutte le Provincie del Regno il pagamento delle cedole della rendita consolidata 3.50 % al portatore e mista e della rendita consolidata 5 % al portatori e per quei portatori che intendano investirne l'importo dei buoni del tesoro ordinari e biennali.

L'ammontare delle cedole presentate per l'incasso dovrà essere impiegato per intero con obbligo agli esibitori di versare la differenza necessaria a completare il valore dei buoni acquistati.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Cedraro cav. Francesco cons. d'app. a Catanzaro, è membro del Collegio spec. di 2° grado in Reggio Calabria è nomin. presidente – Sessa cav. Tommaso id. è nom. membro id. – Sala cav. Gustavo pres. del trib. di Varallo è colloc. in aspett. per due mesi. – Toesca cav. Giuseppe proc. del Re a Pistoia è applic. alla proc. gen. presso la Corte d'app. di Genova – Natellis comm. Francesco pres. di sez. d'app. a Genova è colloc. a riposo col titolo e grado di pr. pres. d'app.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

Prima di partire per Londra una rappresentanza dei giornalisti inglesi è stata ricevuta dal sottosegr. di Stato all'Agricoltura on. Rubilli. Al colloquio assistevano il Capo Gabinetto prof. Mariotti ed il Capo dell'Ufficio stampa dell'Ente nazionale per le industrie turistiche, dott. Turin.

I rappresentanti della stampa inglese vollero essere minutamente informati delle condizioni industriali del nostro paese ed accolsero, con viva soddisfazione e con cordiale interesse, le dichiarazioni dell'on. Rubilli che valsero a convincerli del perfetto equilibrio politico dell'Italia e della sua ferma volontà di superare nel più breve tempo possibile le difficoltà di ordine economico e finanziario conseguenti della guerra.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Gli insegnanti scuole medie dal Ministro

Il Ministro Croce ha ricevuto i proff. Antoniazzi e Marchettini, in rappresentanza del C. F. della Federazione Nazionale Insegnanti scuole medie, che hanno presentato ed illustrato i voti e i deliberati del recente Congresso di Napoli, di carattere didattico, economico e giuridico; l'esame di stato, la riforma dei ruoli, i miglioramenti economici, insistendo anche sul completamento dei decreti Torre, per quanto riguarda il servizio pregovernativo e fuori ruolo, prestato dagli ex supplenti dopo la legge del 1906, e il servizio comunale e provinciale medio.

Riferirono, poi, sulla condizione speciale in cui vengono a trovarsi i professori di ginnasio superiore ed in genere su tutti i desiderati consacrati nell'ultimo memoriale presentato a S. E. il Ministro.

Esposero anche l'impressione della classe circa le recenti circolari riguardanti i congedi e il numero dei compiti d'italiano.

Il Ministro Croce ha dichiarato che, sui cosiddetti esami di stato era già stato presentato alla Camera un disegno di legge che è suo desiderio venga serenamente discusso da quanti si interessano ai più gravi problemi della scuola; il Ministro ha, poi, benevolmente ascoltati i voti della classe in materia di stato giuridico e di trattamento economico e pur riservandosi di far conoscere il proprio pensiero dopo un accurato esame del memoriale e dopo aver fatto il computo dell'onere che gli invocati provvedimenti sarebbero per apportare al bilancio dello Stato, le cui difficili condizioni sono a tutti ben note, ha osservato preliminarmente che il problema del miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti medi si connette e si intreccia con il trattamento economico di ogni altra classe di insegnanti governativi e della classe stessa dei funzionari per i quali dovrà esser nominata dal Parlamento una speciale commissione d'inchiesta e di studio.

Dall' Estero

La Conferenza socialista di Berna

(S) **Berna**, 6. — Ieri si è inaugurata a Berna la Conferenza internazionale preparatoria convocata dal partito socialista indipendente tedesco e dal partito svizzero.

Vi erano rappresentati gli indipendenti tedeschi da Crispien, Ledebourg e Hilferding; i socialisti operai austro-tedeschi da Adler e Otto Bauer; il partito socialista operaio tedesco cecoslovacco da Carlo Erbrak; il partito socialista francese da Longuet e Paul Faur; il partito operaio indipendente inglese da Wallhead e Johnson Shinwell, il partito socialista svizzero da Gruner, Grim, Ruggler, Heinhard.

Gollym rappresentava non ufficialmente il partito socialista americano che non ha inviato rappresentanti ufficiali.

Il partito socialista di Lettonia ha incaricato Longuet di rappresentarlo. Tutti i rappresentanti della Conferenza provengono dalla seconda internazionale.

Si è proceduto alla costituzione dell'Ufficio di presidenza.

Sono stati designati Reinhard, Longuet e Ledebourg.

Il problema armeno

(S) **Copenaghen**, 6 — In risposta al telegramma diretto il 25 novembre dal Pres. del Cons. della Soc. delle Nazioni ai governi degli Stati membri della Società delle Nazioni circa l'Armenia il Governo danese ha inviato il seguente telegramma:

Il Governo danese ha proceduto a un attento esame delle proposte contenute nel noto telegramma del 25 novembre. La tragedia armena trova simpatia in tutti i cuori danesi e ogni azione intrapresa per salvare quel popolo disgraziato è certa di trovare un'eco in Danimarca.

Il Governo danese sarebbe stato lieto di poter collaborare alla missione umana proposta, se la complessità del problema e le difficoltà per il compimento di una missione in un paese così lontano come l'Armenia non fossero superiori alle forze di un paese le cui risorse in uomini e in mezzi di azione sono necessariamente limitati.

Fortunatamente la nobile offerta di Wilson fa sperare che il problema armeno entrerà in una via favorevole alla sua soluzione.

(S) **Stoccolma**, 6. — Nella sua risposta al telegramma del Consiglio della Soc. delle Nazioni circa l'Armenia, il Governo svedese dichiara che la Svezia ha il più grande interesse nell'avvenire dell'Armenia e che farà buona accoglienza ad ogni misura destinata a lenirne le sofferenze, ma che data la distanza che separa i due paesi, la Svezia non può impegnarsi a prestare assistenza all'Armenia.

(S) **Vienna**, 6. — Secondo un radiotelegramma, a qui giunto, in Armenia sarebbe stata proclamata la repubblica dei sovieti.

Nell'Alta Slesia

(S) **Berlino**, 6. — La nota dei Governi alleati circa il plebiscito dell'Alta Slesia, discussa in seno al governo dell'ex Impero e è risultata una uniformità di opinioni. Il Governo non prenderà decisioni definitive che dopo avere udito la Commissione per gli Esteri convocata per domattina, martedì.

Un cavo telegrafico in contestazione

(S) **New York**, 6. — Avendo la Francia posto un cavo tedesco in partenza da Brest invece che da Emdem il *New York Times* dice che se la Francia insiste per conservare questo cavo il punto di arrivo non potrà essere negli Stati Uniti.

La pace russo-polacca

(S) **Varsavia**, 6. – I giornali hanno da Riga che alla conferenza col viceministro polacco Dombski, il delegato russo Joffe ha accettato l'iniziativa del Ministro degli Esteri di Polonia, che domandava fosse fissato un termine per la conclusione della pace.

Joffe ha dichiarato che egli è pronto a chiudere i negoziati prima delle feste di Natale.

Joffe avrebbe quindi proposto la ripresa immediata delle relazioni economiche allo scopo d'inspirare reciproca fiducia.

I Sovieti sarebbero anche pronti ad accordare certe concessioni alla Polonia.

La delegazione russa ha poi rimesso due copie della risposta di Cicerin alla nota di Sapieha. Cicerin acconsente a fissare la data della conclusione della pace mediante una diretta decisione delle due delegazioni di Riga.

Truppe norvegesi a Vilna

(S) **Cristiania**, 6 — Si stanno facendo preparativi per la spedizione del contingente militare norvegese a Vilna.

In risposta al Consiglio della Lega delle Nazioni, il Min. degli Esteri ha inviato al Pres. del Cons. stesso un telegramma il quale dice che, data la distanza della Norvegia e il carattere grave e complesso del problema armeno, il Governo norvegese non è disposto ad assumersi il compito di aiutare l'Armenia, pure riconoscendo l'importanza del compito stesso dal punto di vista umanitario.

Crisi bolscevico-giapponese

(S) **Vladiwostock**, 3. — Una crisi bolscevico-giapponese sembra imminente. I giapponesi sono decisi a impedire che l'Impero della legge e dell'ordine sia menomato.

Nella regione di Priamur le autorità di Chita hanno dato ai loro dipendenti l'ordine d impadronirsi della ferrovia di Ussuri.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Dublino**, 6. — Quattro uomini armati e mascherati si sono introdotti ieri mattina alle 3 nella residenza del Vescovo cattolico di Killalo. Il prelato era assente. I quattro uomini perquisirono ogni punto della casa, si appropriarono di alcune cose private del vescovo e portarono via alcuni documenti ritlettenti affari professionali.

La pace fra Dublino e Londra?

(S) **Londra**, 6 — Il facente funzioni del Presidente della così detta Repubblica Irlandese, Reverendo Flannagan, ha inviato a Loyd George il seguente telegramma:

« Voi avete dichiarato che siete disposto a fare la pace: anche l'Irlanda è disposta. Qual'è il primo passo che proponete? »

(S) **Dublino**, 6. — Il Consiglio regionale feniano ha deciso che qualsiasi persona che discutesse le condizioni di un eventuale regolamento del conflitto irlandese col Governo « straniero » senza esserne stata autorizzata direttamente dal Governo irlandese sarebbe colpevole di tradimento e i risultati di tali negoziati sarebbero ripudiati.

Un comitato socialista di resistenza

(S) **Parigi**, 6. — Sotto gli auspici di un gruppo di 24 socialisti fra cui Renaudel, Varenne, Leo Blun, Longuet, Mayeras ecc. si è costituito un comitato detto di resistenza socialista allo scopo di mantenere il partito socialista nelle sue linee tradizionali, e di resistere contro i tenettivi di scissione socialista e di guerre civili operaie fatte d'accordo con il Comitato della terza internazionale il quale comprende Cachin e Frossard e tutti coloro che hanno aderito nella tattica e nella forma all'agitazione della terza internazionale.

Il Comitato pubblica un manifesto nel quale dichiara di porsi sul terreno: I° Della mozione del Congresso internazionale di Amsterdam; 2° del patto di unità concluso in Francia nel 1905; 3° del programma di azione aderente al partito del 1919; 4° delle decisioni del Congresso di Strasburgo.

Il manifesto termina con un voto di plauso per quanto fu concluso nel Congresso del 1905 da Jaures, Guesde e Vaillant.

COMPLOTTO SVENTATO CONTRO LENIN, CICERIN E TROTSCHY

Berlino, 6. — Giunge notizia da Mosca di un complotto antibolscevico per il quale Lenin, Cicerin e Trotschy dovevano essere uccisi in una rivista.

La signora Geltzer prima ballerina dell'Opera di Mosca amante di uno dei congiurati che era un antico bolscevico camuffato da rivoluzionario, ha rivelato il complotto al Governo dei *Soviet* giungendo a tempo a salvare la vita dei tre esponenti massimi della Russia attuale.

In seguito a queste rivelazioni numerose condanne capitali sono state eseguite, mentre dal suo canto la signora Geltzer pagava con la vita il suo gesto, strangolata sul suo letto dai congiurati.

A causa dello sventato complotto, dicesi sieno stati fucilati più di 40 individui in esso implicati.

Austria

(S) **Vienna**, 6. — Il Cons. Naz. ha approvato un progetto di legge che autorizza il governo ad emettere un prestito di tre miliardi e seicento milioni coi quali si provvederà ai bisogni dello stato fino ai primi di gennaio.

Il Consiglio ha discusso poi il progetto di legge relativo allo Statuto dell'Ungheria occidentale come membro della Repubblica federale austriaca. Il Canc. Mayer ha dichiarato che la questione dell'Ungheria occidentale, attribuita all'Austria dal Trattato di Pace, è cosa giudicata. Speriamo, ha soggiunto, che il popolo ungherese riconoscerà che non può abbandonare l'unico vantaggio garantito all'Austria stessa dal Trattato di Pace. Vogliamo rispettare i sentimenti nazionali ungheresi, ma non possiamo rinunciare al nostro diritto.

(S) **Vienna**, 6. — La Commissione del bilancio ha accordato al Governo l'esercizio provvisorio per tre mesi soltanto, anziché per sei mesi come esso aveva richiesto.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali